Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Mercoledì 2 novembre | Numero 255

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Avviso* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 566 che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata tra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro e la provincia di Livorno per la concessione, costruzione ed esercizio di una ferrovia a vapore* — **Relazione e R. decreto** *n. 575 per la ripartizione dei biglietti di Stato da lire 5 e 25* — **R. decreto** *n. 576 che approva e contiene l'istruzione per l'impiego, l'ammissione in servizio e le promozioni del personale tecnico dell'Istituto geografico militare* — **R. decreto** *n. CCCCXVIII (Parte supplementare) che accorda al Consorzio d'irrigazione del Vaso Menarizza in Visano e Calvisano (Brescia) la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci* — **R. decreto** *n. CCCCXIX (Parte supplementare) che aggrega il comune di Aragona alla circoscrizione del Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo con sede in Grotte (Girgenti)* — **Relazioni e RR. decreti** *sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Como e Bologna* — **Decreto Ministeriale** *che proroga la Facoltà agli Istituti di emissione di scontare cambiali ad una ragione non inferiore al 3 1/2 per cento* — **Ministeri dell'Istruzione Pubblica, della Guerra, delle Finanze e della Grazia e Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: ***Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO

I biglietti d'accesso a tutte le tribune dell'Aula e ai vari locali del Palazzo di Montecitorio, rilasciati nella scorsa Legislatura XXI, **hanno cessato di essere validi.**

Le direzioni dei giornali politici quotidiani di Roma e Provincia, che desiderano ottenere pei loro corrispondenti i biglietti di accesso alla tribuna della stampa, debbono farne dimanda, non più tardi del 24 corr., all'Ufficio dei Questori.

Roma, 1° novembre 1904.

Il Direttore dell'Ufficio di Questura
F. CARUSO.

Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 566 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato colla legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 4 settembre 1904 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. avv. Amilcare Galeotti, in rappresentanza della provincia di Livorno, per la concessione alla Provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore, e a sezione normale, da Livorno a Vada.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 91 del repertorio

CONTRATTO per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale con trazione a vapore da Livorno a Vada.

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici ed il commendatore professore Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato da una parte e dall'altra il signor commendatore avvocato Amilcare Galeotti, presidente e rappresentante della Deputazione provinciale di Livorno, appositamente delegato, come da deliberazione 8 agosto 1904, allegata in copia autentica, sub A, alla presente, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

Il Governo accorda alla provincia di Livorno la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale con trazione a vapore da « Livorno per Castiglioncello a Vada » della lunghezza approssimativa di chilometri 29,688 e la Provincia di Livorno si obbliga di costruirla ed esercitarla a tutte sue spese rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, allegato *F* e da quelle contenute nei regolamenti dalla medesima derivanti ed in quello n. 1 approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, nonchè sotto l'osservanza delle condizioni del presente contratto e del capitolato relativo.

Art. 2.

La strada ferrata Livorno-Vada sarà costruita ed armata ad un solo binario, ma fin da principio tutte le espropriazioni dovranno essere eseguite dalla Concessionaria come se la linea dovesse essere costruita od armata a doppio binario; e del pari fin da principio tanto le gallerie quanto i ponti e viadotti di luce non inferiore ai metri 6,00 dovranno essere costruiti capaci del secondo binario che verrà eseguito quando si saranno raggiunte le condizioni di cui all'articolo 10.

Art. 3.

La provincia di Livorno cede al Governo l'esercizio della linea Livorno-Vada per tutta la durata della concessione, e perciò terminata la sua costruzione e quella dei suoi accessori, compresa la linea telegrafica e compiutone il collaudo, il Governo la riceverà in consegna e l'aprirà al pubblico servizio entro il termine di un mese dalla data del verbale di consegna.

Art. 4.

Il Governo provvederà all'esercizio della linea con materiale proprio, tanto rotabile che di esercizio, esclusi i meccanismi fissi, i quali dovranno dalla Concessionaria essere forniti in opera prima della consegna di cui all'articolo precedente.

L'Amministrazione esercente assume a suo carico tutte le spese di esercizio comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria della linea e suoi accessori, e di manutenzione e rinnovamento del materiale rotabile e di esercizio e quelle di ricambio del materiale metallico d'armamento.

La Concessionaria però, nel primo anno di esercizio rimborserà per trimestre scaduto all'Amministrazione esercente le spese di manutenzione della linea ed accessori ricevuti in consegna come all'articolo 3 e la Concessionaria medesima per tutto il decennio decorribile dalla data della consegna predetta resterà responsabile, a termine dell'articolo 1639 del vigente Codice civile, verso lo esercente dei guasti che si manifestassero nel corpo stradale, nei fabbricati, nelle opere d'arte, gallerie ecc. in conseguenza di vizio o difetto di costruzione.

Rimarranno inoltre a carico della Concessionaria, per tutta la durata della concessione, le spese occorrenti per i lavori richiesti a riparare i guasti cagionati alla linea e sue dipendenze, opere d'arte, fabbricati, gallerie, ecc., da forza maggiore, e cioè da terremoti, da franamenti, da incendi, da inondazioni, da piene, da straripamenti, da mareggiate, da uragani, da guerre e simili, i quali abbiano sconvolto o danneggiato la linea o le sue dipendenze, per modo da interrompere totalmente o parzialmente il servizio della linea stessa o l'uso dei fabbricati o dei meccanismi quando i detti lavori eccedano i limiti dell'ordinaria manutenzione ed i guasti suaccennati non siano imputabili a trascuratà o difettosa manutenzione, nè ad altra colpa dell'esercente.

La Concessionaria dovrà altresì provvedere, a suo carico, agli impianti di nuovi binari, all'ampliamento degli scali e delle stazioni, compresi i fabbricati, all'aumento ed alla sostituzione per cambiamento di tipo di meccanismi fissi, nonchè all'aggiunta di nuovi fili sulle linee telegrafiche, quando tutto ciò sia richiesto da aumento di traffico. Provvederà pure a sue spese alla sostituzione del materiale metallico di armamento, qualora sulla linea Roma-Vada e Livorno-Pisa-Sarzana si adottasse un tipo o sistema diverso dall'attuale.

I lavori di riparazione dei danni suaccennati e quelli nuovi richiesti dall'aumento del traffico saranno eseguiti, d'intesa colla Concessionaria, a cura dell'Amministrazione esercente, la quale riterrà l'importo delle spese per tali lavori sostenute e regolarmente giustificate e liquidate, sui corrispettivi dovuti alla Concessionaria stessa a senso dell'articolo 8.

Quando si tratta di lavori d'urgenza, intesi a riparare danni causati alla linea da fatti di forza maggiore, l'intesa colla Concessionaria s'intenderà intervenuta col semplice annunzio « che si va a porre mano ai lavori » dato alla medesima dall'Amministrazione esercente.

Resta altresì convenuto che l'intesa stessa si avrà per intervenuta anche pei lavori nuovi richiesti dall'aumento di traffico quando la Concessionaria, cui dovranno essere comunicati i progetti dei singoli nuovi lavori coi preventivi di spesa, abbia lasciato trascorrere, senza dar risposta, il termine di tempo che di volta in volta le sarà indicato dall'amministrazione esercente.

Art. 5.

Saranno applicate nell'esercizio della ferrovia Livorno-Vada le stesse tariffe e condizioni di trasporti, con tutte le facilitazioni, ribassi ed anche esenzioni di tasse che sono o saranno in vigore sulle strade ferrate di proprietà dello Stato, fatta eccezione soltanto delle tariffe locali che non comprendano, nei percorsi pei quali sono valevoli, il tratto fra Pisa e Vada per Collesalvetti.

Alle dette tariffe dovrà essere aggiunta la sovrattassa per gli Istituti di Previdenza di cui alle leggi 15 agosto 1897, n. 383, e 29 marzo 1900, n. 101.

Tali tariffe e condizioni di trasporto potranno essere comunque modificate, ad esclusivo giudizio del Governo, il quale altro impegno non assume in ciò verso la Concessionaria, all'infuori di quello di non attuare sulla linea Pisa-Collesalvetti-Vada o sulla Livorno-Collesalvetti in confronto della Pisa-Livorno-Vada, tariffe di concorrenza.

Art. 6.

Il Governo assume impegno di far transitare sulla linea Livorno-Vada, sin dall'apertura della medesima all'esercizio, i treni diretti, direttissimi e di lusso ed altresì i treni omnibus e accelerati circolanti fra Sarzana e Roma.

È riservata invece al Governo piena ed assoluta libertà di instradare i treni misti, merci, militari e facoltativi, ad esclusivo

suo giudizio ed arbitrio, tanto sulla Livorno-Vada che sulla Pisa-Collesalvetti-Vada.

Il prodotto dei viaggiatori e dei bagagli in transito fra Pisa ed oltre, e Vada ed oltre sarà attribuito proporzionalmente al percorso Livorno-Vada per intero a questa linea: quello invece delle merci in transito, e proporzionalmente come sopra sarà ripartito per giusta metà fra le due linee Livorno-Vada e Pisa-Collesalvetti-Vada, senza tener conto se le merci cui si riferisce abbiano percorso piuttosto l'una che l'altra delle linee stesse.

Art. 7.

Il Governo per la concessione della linea Livorno-Vada accorda un sussidio annuo di lire cinquemila (L. 5,000) a chilometro per la durata di settant'anni e per la lunghezza compresa fra i due innesti colla linea Pisa-Livorno e colla linea Maremmana nella stazione di Vada.

Questo sussidio decorrerà dall'apertura della predetta linea all'esercizio e sarà pagato alla Concessionaria a rate semestrali posticipate.

Art. 8.

Il prodotto lordo complessivo della linea e cioè: quello proveniente dal traffico locale congiunto a quello del transito computato come è stabilito all'articolo 6, ed ogni altro prodotto di qualsiasi natura proveniente dall'esercizio e dal possesso della nuova linea sarà incassato dall'Amministrazione esercente, la quale corrisponderà alla Concessionaria L. 392,000 annue fino a che il prodotto lordo anzidetto non avrà raggiunto per ogni chilometro di linea, misurata come all'articolo 7, il medio prodotto lordo di L. 30,000. L'eccedenza su questo prodotto iniziale sarà divisa tra la concessionaria e l'Amministrazione esercente nella misura del 44,50 per cento alla prima e del 55,50 per cento alla seconda.

Art. 9.

Nella prima decade di ogni mese cominciando dal successivo al primo mese solare compiuto dopo l'apertura della linea all'esercizio, l'Amministrazione esercente pagherà alla Concessionaria 1|12 della suaccennata somma di L. 392,000.

Nella prima decade di aprile di ciascun anno sarà trasmessa, in doppio esemplare, alla Concessionaria la liquidazione del 44,50 per cento ad essa dovuto, come al precedente articolo 8, sulla eccedenza del prodotto iniziale eventualmente avutasi nel precedente anno solare.

La Concessionaria restituirà accettato, un esemplare della detta liquidazione, dopo che le sarà versata dall'Amministrazione esercente la somma risultante dalla liquidazione medesima.

Con analoghi criteri, di accordo fra le parti, saranno liquidati i conti dei primi mesi di esercizio, quando l'apertura all'esercizio della linea non coincida col 1° gennaio di un anno.

Art. 10.

La quota del 44,50 per cento del prodotto ultra iniziale ad essa dovuta come sopra, non sarà dalla Concessionaria versata in un fondo speciale esclusivamente destinato alla costruzione del secondo binario di cui è cenno nell'articolo 2, e ciò fino a raggiungere fra capitale ed interessi la somma di L. 1,700,000 prevista per la costruzione stessa. La quale però ad ogni modo anche prima che tale somma sia raggiunta dovrà essere eseguita a spese della Concessionaria, previ accordi coll'Amministrazione esercente nei riguardi della sicurezza e della regolarità dell'esercizio, quando il prodotto lordo annuo della linea Livorno-Vada abbia raggiunto per per tre anni consecutivi L. 40,000 a chilometro.

Art. 11.

Il Governo si riserva la facoltà di cedere, in qualunque tempo, fermi mantenendo verso la Concessionaria i patti e le condizioni risultanti dal presente contratto e annesso capitolato, l'esercizio della linea Livorno-Vada a quella Società a cui cedesse l'esercizio con o senza la contemporanea concessione della proprietà della propria linea Sarzana-Roma.

Art. 12.

Per gli effetti dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sulle opere pubbliche, quando dai conti della Concessionaria da presentarsi al Governo alla fine di ogni esercizio risulti che l'utile netto derivante dalla presente concessione, dia al capitale azionario non ancora ammortizzato, un beneficio del 6 per cento e dell'1 per cento sulla parte ammortizzata, netto l'uno e l'altro d'imposta, il Governo parteciperà sull'eccedenza in ragione del 50 per cento, ferme restando le altre disposizioni dell'articolo precitato.

Art. 13.

È riservato al Governo il diritto di fare ispezionare e sorvegliare, in ogni tempo, l'esecuzione dei lavori, tanto di primo impianto della linea, che di riparazione, di complemento o di ampliamento, che in forza del presente contratto verranno eseguiti per conto della Concessionaria, e così pure di fare collaudare i materiali da impiegarsi nei lavori stessi, comprese le rotaie, il materiale minuto da armamento e le traversine.

Anche alla Concessionaria è riservato il diritto di fare ispezionare presso gli uffici dell'Amministrazione esercente le contabilità riguardanti i prodotti della linea Livorno-Vada, ed anche presso le stazioni della linea stessa per accertare l'esattezza delle liquidazioni della sua quota di partecipazione ai prodotti ultra iniziali di cui all'articolo 9.

Art. 14

Le stipulazioni contenute negli articoli 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11 e la seconda parte dell'articolo 13 del presente contratto non saranno da considerarsi impegnative od esecutorie se non quando siano state approvate per legge.

Al quale effetto il Governo assume impegno di promuoverne la approvazione sottoponendole al Parlamento coi provvedimenti che presenterà pel riordinamento dello esercizio delle strade ferrate di proprietà dello Stato, che dovranno essere attuati a cominciare dal 1° luglio 1905.

Mancando tale approvazione legislativa le suaccennate stipulazioni saranno considerate nulle e come non avvenute e la provincia concessionaria provvederà all'esercizio della linea alla medesima concessa, ad esclusivo suo rischio e pericolo, riscuotendone per intero i prodotti oltre la sovvenzione di cui al l'art. 7, fermi restando gli altri patti e condizioni contenuti nel presente contratto e nell'annesso capitolato.

Art. 15

È fatta facoltà alla provincia concessionaria di cedere ad una Società anonima o per accomandita, od anche ad un privato, purchè riconosciuto dal Governo a norma dell'art. 295 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, i diritti, ragioni ed obblighi che le derivano dal presente contratto ed annesso capitolato, rimanendo però sempre essa sola responsabile verso il Governo ed il pubblico di tutto quanto col detto contratto e capitolato viene convenuto.

Art. 16.

Emanato il decreto Reale di approvazione di cui all'articolo 19 del presente contratto, dovrà la Concessionaria entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale* dare una cauzione di lire diciassettemila e cinquecento (L. 17,500) di rendita 3,50 per cento in titoli al portatore del consolidato italiano imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 17.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui Lavori Pubblici, è stato dalla Concessionaria eseguito il deposito di L. 8,750 (ottomilasettecentocinquanta) di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 3,50 per cento come risulta dalla dichiarazione provvisoria, numero 54, rilasciata il 10 agosto 1904 dalla Cassa di depositi e prestiti, Direzione generale di Roma.

Art. 18.

Se il deposito della cauzione non verrà fatto nel termine pre-

fisso dall'articolo 16 si intenderà che la Concessionaria ha rinunciato alla concessione e la medesima incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

La Concessionaria, per gli effetti del presente contratto, elegge il suo domicilio legale in Roma, presso il sindaco della città.

Art. 19.

Il presente contratto non sarà valido e definitivo se non dopo approvato per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti e salvo le restrizioni di cui all'articolo 14.

Fatto a Roma quest'oggi quattro del mese di settembre dell'anno millenovecento quattro.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO TEDESCO.
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.
Il Presidente della Deputazione Provinciale di Livorno
AMILCARE GALEOTTI.
Paolo Emilio D'Ambrosio, *testimone.*
Giuseppe Cimbali, *testimone.*
Bartolomeo Ruini
segretario delegato alla stipulazione dei contratti
del Ministero dei Lavori Pubblici.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 ottobre 1904, sul decreto che stabilisce un nuovo riparto dei biglietti di Stato da L. 5 e L. 25.*

SIRE!

Sotto il regime delle vigenti disposizioni la circolazione dei biglietti di Stato, per l'ammontare complessivo di L. 442,890,775, risulta oggidì ripartita come appresso:

N. 30,896,695	biglietti da L.	5	per L.	154,483,475
» 22,500,000	»	» 10	» »	225,000,000
» 2,536,292	»	» 25	» »	63,407,300

Il progressivo svolgersi dei rapporti commerciali ed industriali del paese, pel quale necessita una maggiore circolazione di biglietti di piccolo taglio, e l'esodo dei biglietti verso le Americhe per le richieste dei nostri emigranti, fanno risentire nella circolazione una marcata deficienza di biglietti di questo taglio, alla quale fa contrasto l'esuberanza di biglietti da L. 25.

Nelle operazioni giornaliere di cassa e nelle domande di cambio da parte d'Istituti e d'industriali sono infatti quasi esclusivamente richiesti i biglietti di Stato da L. 5, ed esclusi, invece, costantemente quelli da L. 25, di guisa che le somministrazioni in biglietti di Stato alle Sezioni di Tesoreria provinciale, debbono per la maggior parte essere costituite di biglietti da L. 5 e da L. 10, e limitate a piccole somme quelle in biglietti da L. 25.

S'impone pertanto la necessità di un provvedimento inteso a modificare il riparto attuale dei biglietti di piccolo taglio, per modo che risponda ai bisogni reali della circolazione, senza aumentarne l'importo complessivo.

A questo fine, sentito il Consiglio dei Ministri, mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto Reale, che autorizza l'aumento di n. 5 milioni di biglietti da L. 5, per il valore di L. 25,000,000, ed in corrispondenza di tale aumento, la diminuzione di n. 1 milione di biglietti da L. 25, per lo stesso valore di L. 25,000,000

Il Numero **575** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1899, n. 477, che ha provveduto al riparto dei biglietti di Stato, costituenti la vigente circolazione dei 400 milioni di lire;

Ritenuto che per effetto delle accennate disposizioni la ripartizione della circolazione principale di biglietti per conto dello Stato, nel limite dei 400 milioni è la seguente:

N. 25,000,000	biglietti da lire cinque		per L.	125,000,000
» 22,500,000	»	» dieci	» »	225,000,000
» 2,000,000	»	» venticinque	» »	50,000,000
N. 49,500,000			per L.	400,000,000

Considerando l'opportunità che siffatta ripartizione sia riformata in relazione alle attuali esigenze della circolazione, le quali richiedono una maggiore disponibilità di biglietti da L. 5 ed una minore disponibilità dei biglietti da L. 25;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga dell'articolo 1° del Nostro Regio decreto 16 novembre 1899, n. 477, i 400 milioni di lire in biglietti di Stato sono ripartiti come segue:

N. 30,000,000	biglietti da lire cinque		per L.	150,000,000
» 22,500,000	»	» dieci	» »	225,000,000
» 1,000,000	»	» venticinque	» »	25,000,000
N. 53,500,000			per L.	400,000,000

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 576 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 ottobre 1872 sull'istituzione dell'istituto geografico militare, modificato dai successivi RR. decreti 2 maggio 1880, 10 marzo 1881 e 3 dicembre 1882;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno e 3 luglio 1904, nn. 216 e 300;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'impiego, l'ammissione in servizio e le promozioni del personale tecnico dell'istituto geografico militare, costituito nel modo indicato dalla legge sull'ordinamento del R. esercito, secondo le modificazioni apportatevi dalla legge 3 luglio 1904, n. 300, sopra citata, verranno regolati dalle prescrizioni contenute nell'annessa istruzione, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra, la quale sostituirà la precedente istruzione approvata con R. decreto in data 12 giugno 1898, n. 291.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Istruzione per l'impiego, l'ammissione in servizio e le promozioni del personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Impiego.

1. I geodeta capo e, di massima, anche gli ingegneri geografi, sono impiegati nella direzione ed esecuzione dei lavori geodetici e trigonometrici; possono però gli ingegneri geografi essere adibiti anche ad altri rami di servizio dell'istituto, quando ciò sia consigliabile per speciali loro competenze scientifiche ed artistiche.

2. Il geodeta capo determina l'indirizzo degli studi e dei lavori geodetici, ed è il naturale consulente della direzione dell'istituto per quanto si riferisce a questo importantissimo ramo dell'attività scientifica dello stabilimento.

3. Egli perciò si occupa dell'incremento degli studi che si riferiscono ai lavori geodetici di spettanza dell'istituto e della R. Commissione geodetica italiana; concreta le proposte dei lavori da eseguirsi; fissa le norme per la loro condotta; determina il modo di esecuzione dei relativi calcoli; si occupa delle pubblicazioni inerenti a tali lavori; è incaricato dell'insegnamento delle discipline geodetiche, sia al personale permanente dell'istituto, sia agli ufficiali comandati a speciali corsi di geodesia; cura lo addestramento pratico del personale; disimpegna, infine, tutte quelle altre mansioni di carattere scientifico, che possono essergli affidate dalla direzione dell'istituto.

4. I topografi capi di 1ª o di 2ª classe sono impiegati nella direzione ed ordinamento di lavori geometrici, cartografici e fototecnici.

5. Tutti gli altri topografi, a seconda della loro specialità, sono impiegati come:

geometri, triangolatori, mappatori nel servizio geometrico;

artisti disegnatori, litografi, pastellisti, incisori, fototecnici chimici e meccanici nel servizio di riproduzione cartografica.

Ammissione in servizio.

6. Il geodeta capo deve essere persona di merito incontrastato nella geodesia e noto nel mondo scientifico per opere pubblicate, o per memorie coronate da accademie, o per importanti lavori eseguiti o per ricerche scientifiche ben riconosciute. Di massima la scelta viene fatta tra gli ingegneri geografi dell'istituto abilitati all'insegnamento della geodesia in una Università ed i professori delle Università del regno.

7. La nomina del geodeta capo ha luogo per concorso di titoli, colle modalità stabilite volta a volta dal Ministero, in base alle proposte che la direzione dell'istituto inoltra, previ accordi coll'ufficio di presidenza della R. Commissione geodetica italiana.

8. L'ammissione in servizio nel personale degli ingegneri geografi può aver luogo soltanto nel grado di ingegnere geografo di 3ª classe.

9. In seguito a proposta della direzione dell'istituto, le vacanze ad ingegnere geografo di 3ª classe sono coperte, per concorso di titoli, tra coloro che hanno conseguito la laurea di ingegnere o di dottore in matematiche, tenendo speciale conto di quei giovani che, essendo stati impiegati in osservatori astronomici o gabinetti di geodesia, hanno acquistato pratica nella geodesia operativa.

10. Il candidato deve avere una età non superiore ai 30 anni; però, se abbia servizi militari o civili precedenti che diano diritto a pensione, il limite di età può essere aumentato del numero degli anni di servizio prestati, limitatamente ad un massimo di 5 anni.

11. I concorrenti debbono avere sana e robusta costituzione e buona vista, da accertarsi con apposita visita medica; debbono inoltre presentare tutti i documenti richiesti per gli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato.

12. In caso di parità di titoli tra i concorrenti, la scelta è fatta mediante un esame, cui i candidati sono sottoposti secondo un programma che è a volta a volta stabilito dalla direzione dell'istituto.

13. Quello tra i candidati, che è dichiarato ammissibile nel personale degli ingegneri geografi, viene sottoposto ad un esperimento di sei mesi.

Ultimato l'esperimento, il candidato può, se giudicato meritevole, conseguire la nomina definitiva ad ingegnere geografo di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2500.

14. Le vacanze nel grado gerarchico inferiore del personale dei topografi (aiutante topografo) per ogni specialità di servizio di questo ramo, sono riempite per concorso di esame tra i giovani che dietro invito pubblicato dal Ministero della Guerra nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in seguito a proposta della direzione dell'istituto, fanno domanda per esservi ammessi.

Nell'invito stesso, in base alle vacanze esistenti, viene stabilito, per ogni specialità di servizio, il numero dei candidati che, se dichiarati idonei, possono essere nominati aiutanti topografi.

15. Gli aspiranti al concorso di cui sopra non debbono avere un'età superiore ai 25 anni; però, se hanno servizi militari o civili precedenti che diano diritto a pensione, il limite di età può essere aumentato del numero degli anni di servizio prestati, limitatamente ad un massimo di 5 anni.

16. I concorrenti sono sottoposti a visita medica per accertare che abbiano sana e robusta costituzione e siano dotati di buona vista; debbono essi inoltre presentare tutti i documenti richiesti per l'ammissione ad impieghi nelle amministrazioni dello Stato.

17. I concorrenti debbono assoggettarsi:

a) ad un esame di coltura generale, eguale per qualsiasi specialità di servizio;

b) ad un esame od esperimento pratico inerente alla specialità, cui il concorrente aspira.

18. L'esame di coltura generale comprende:

a) composizione italiana;

b) aritmetica pratica ed elementi di geometria;

c) nozioni elementari di cosmografia, di geografia e di topografia;

d) saggio di calligrafia.

19. L'esame speciale per i geometri triangolatori e per i mappatori comprende:

a) algebra elementare;

b) geometria piana e solida;

c) trigonometria rettilinea;

d) topografia e geometria pratica;

e) disegno topografico con scritture;

f) trigonometria sferica o disegno di paese a matita, a scelta del candidato.

20. L'esame speciale per gli artisti disegnatori, litografi, pastellisti ed incisori consiste nella esecuzione di un disegno topografico con scritture su carta, oppure su pietra, zinco o rame, a scelta del candidato, secondo la specialità a cui aspira, e dal quale risulti ben provata la sua abilità.

21. L'esame speciale per i meccanici e fototecnici consiste in svariati saggi dell'arte propria del candidato, in maniera che questi possa dare sicura prova di essere un buon operatore.

22. La Commissione per gli esami di ammissione è composta: del direttore in 2°, presidente, e di quattro membri scelti fra gli ufficiali superiori effettivi o comandati all'istituto e gli impiegati equiparati a rango di ufficiale superiore.

23. Per ciascuna materia di esame sono fatte due votazioni: una di idoneità per *si* o per *no*, e l'altra di classificazione con punti compresi fra 0 e 9, per i non idonei, e fra 10 e 20, per gli idonei.

24. Per i candidati provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico, negli esami di coltura generale si fa la sola votazione di classificazione.

25. Il punto di coltura generale risulta dalla media dei punti ottenuti nelle singole prove, dando i seguenti coefficienti a ciascuno dei detti punti: composizione italiana 4, aritmetica pratica ed elementi di geometria 3, nozioni elementari di cosmografia, di geografia e topografia 2, calligrafia 1.

26. Per i candidati che, mediante esame, comprovino di conoscere lingue straniere, il punto di coltura generale viene aumentato di tanti quinti, quanti sono i punti che all'esame di ciascuna lingua superano il 9.

27. Gli esami delle lingue straniere consistono: pel francese, in una traduzione scritta dall'italiano al francese; e per le altre lingue, in una traduzione da queste all'italiano.

28. La Commissione, nel dare il punto di merito su questi esami, tiene conto del tempo impiegato dal candidato nell'eseguire la traduzione e se esso abbia o non fatto uso del vocabolario.

29. Il punto dell'esame speciale risulta dalla media dei punti ottenuti in ogni singola materia od esperimento.

30. Il punto della media generale risulta dalla media dei due punti di coltura generale e dell'esame speciale.

31. Per ogni specialità, viene fatta la classificazione dei candidati in base alla media generale; e quelli dichiarati idonei, sino a raggiungere nella specialità stessa il numero prefissato nell'invito al concorso, sono sottoposti ad esperimento per un periodo di sei mesi.

32. Ultimato l'esperimento, si riunisce la Commissione indicata al n. 22 per giudicare se il candidato meriti di essere proposto per la nomina ad aiutante topografo, formulando il suo giudizio in base ai lavori eseguiti ed alla condotta tenuta dai candidati in ufficio.

Ai giudicati meritevoli viene assegnato un punto di attitudine professionale, il quale, sommato colla media generale degli esami, costituisce il punto definitivo di classificazione secondo il quale è stabilito l'ordine di ammissione dei candidati, indipendentemente dalla loro specialità.

33. Coloro che abbiano subìto con esito favorevole l'esperimento, sono nominati aiutanti topografi secondo l'ordine di ammissione.

34. Su proposta della direzione dell'istituto, motivata da riconosciute convenienze del servizio, è in facoltà del Ministero di ammettere per concorso di titoli in qualità di topografi principali di 2ª classe, persone che siano artisti o professionisti di vaglia, o chimici laureati, in ragione di uno su venti promozioni a quella classe dei topografi di carriera.

Per potere ottenere tale ammissione straordinaria, il candidato deve presentare tutti i documenti richiesti per l'ammissione ad impieghi nelle amministrazioni dello Stato; non deve avere oltrepassato l'età di 40 anni; se però abbia servizi militari o civili precedenti che diano diritto a pensione, il limite di età può essere aumentato del numero degli anni di servizio prestati, limitatamente ad un massimo di 5 anni. È inoltre il candidato sottoposto a visita medica per accertare che abbia sana e robusta costituzione e buona vista.

35. I titoli degli aspiranti all'ammissione straordinaria, di cui al numero precedente, sono esaminati da una Commissione presieduta dal direttore dell'istituto, della quale fanno parte in qualità di membri due ufficiali superiori od impiegati equiparati a rango di ufficiale superiore e due professori civili della scuola di arti e mestieri o dell'istituto di studi superiori, secondo la specialità del candidato.

36. Per potere conseguire l'ammissione, il candidato, che sia classificato il primo fra gli aspiranti, deve ottenere almeno i $^4/_5$ dei voti favorevoli.

37. A parità di titoli, la scelta del candidato ha luogo per concorso di esame, colle modalità da stabilirsi dal Ministero in base alle proposte della direzione dell'istituto, e su programma da compilarsi volta per volta dalla Commissione di cui al precedente n. 35, tenuto conto della specialità cui gli aspiranti appartengono.

Promozioni.

38. Le promozioni degli ingegneri geografi hanno luogo:

a) indipendentemente da quelli dei topografi, entro i limiti dell'organico seguente:

1 ingegnere geografo principale di 1ª classe;
1 id. id id. di 2ª id.;
1 ingegnere geografo di 1ª classe;
2 ingegneri geografi di 3ª id.;

b) oltre i limiti dell'organico di cui al comma precedente e fino al limite massimo dell'organico seguente, solo quando siano promossi, per anzianità oppure per scelta, topografi aventi eguale anzianità nel grado e nella classe corrispondenti;

2 ingegneri geografi principali di 1ª classe;
1 ingegnere geografo principale di 2ª id.;
2 ingegneri geografi di 1ª classe,

39. Le promozioni nel personale degli ingegneri geografi (eccezione fatta per il geodeta capo, il quale è sempre nominato a norma di quanto è detto al n. 7) hanno luogo per anzianità, su proposta della direzione dell'istituto, tra coloro che sono giudicati idonei all'avanzamento e che hanno servito almeno due anni nella loro classe.

40. Il giudizio per l'idoneità all'avanzamento è dato annualmente nella compilazione delle note caratteristiche e va informato ai seguenti criteri:

a) per la promozione ad ingegnere geografo di 2ª classe e ad ingegnere geografo di 1ª classe, il giudizio deve essere basato essenzialmente sulla abilità dimostrata nella esecuzione dei lavori, tenendo anche conto delle qualità fisiche e morali e della condotta disciplinare;

b) per la promozione ad ingegnere geografo principale di 2ª classe, il candidato deve accoppiare a spiccate qualità di carattere e di autorevolezza, estesa coltura generale e profonde cognizioni scientifiche nel ramo di servizio a cui è addetto;

c) per la promozione ad ingegnere geografo principale di 1ª classe il candidato deve possedere doti di ingegno, di scientifica erudizione, di carattere e di autorevolezza in modo così accentuato, da dare le più ampie garanzie che la direzione del servizio cui è addetto potrà essergli affidata con piena fiducia.

41. Le promozioni nel personale dei topografi sono fatte in seguito a proposta della direzione dell'istituto.

42. Il giudizio per determinare l'idoneità alla promozione è dato annualmente nella compilazione delle note caratteristiche ed è basato essenzialmente sull'abilità professionale, tenendo conto delle qualità fisiche e morali e della condotta disciplinare.

43. I posti vacanti di topografo di 2ª classe sono devoluti per anzianità agli aiutanti topografi che sono giudicati idonei all'avanzamento e che hanno almeno due anni di anzianità

44. I posti vacanti di topografo di 1ª classe sono devoluti per anzianità ai topografi di 2ª classe che abbiano almeno due anni di anzianità.

45. Le vacanze a topografo principale di 2ª classe sono normalmente coperte con promozioni fatte per $^2/_3$ ad anzianità e per $^1/_3$ a scelta, secondo quanto è detto nei numeri seguenti, fra i topografi di 1ª classe giudicati meritevoli d'avanzamento e che abbiano due anni di anzianità, salvo l'eccezione di cui al n. 34.

Nel regolare tali promozioni ad anzianità ed a scelta, si tiene sempre conto della ripresa del turno troncato nella promozione precedente.

46. L'esame per la promozione ad anzianità consiste in due prove:

a) nello svolgimento in iscritto e successiva discussione orale di un tema di argomento tecnico relativo ai lavori dell'Istituto. Sono proposti quattro temi diversi: due relativi al servizio geometrico, due a quello cartografico; il candidato ha libertà di scegliere uno qualunque dei quattro temi e questo deve essere svolto in un limite di tempo di quattro ore

Il candidato, per essere dichiarato idoneo, deve dar prova, nello svolgimento e nella discussione del tema, di conoscere bene la materia;

b) nell'esecuzione pratica di un lavoro adatto alla specialità di servizio di ciascun candidato, da svolgersi colle modalità fissate dalla direzione dell Istituto.

47. All'esame di concorso, di cui al numero precedente, sono normalmente chiamati nel mese di ottobre di ogni anno i topografi di 1ª classe.

Non ripetono l'esame coloro che già abbiano ottenuto la idoneità negli anni precedenti.

48. La Commissione esaminatrice è composta del direttore in 2°, presidente, e di quattro membri scelti fra gli ufficiali superiori effettivi o comandati all'istituto e gli impiegati equiparati a rango di ufficiale superiore.

49. Per ciascuna delle due prove sopra indicate si fa una sola votazione per dichiarare idoneo o non idoneo il candidato, senza classificazione di punti.

50. I candidati dichiarati idonei in ambedue le prove sono inscritti nel quadro d'avanzamento insieme a quelli che abbiano riportato l'idoneità negli anni precedenti, secondo l'ordine di anzianità.

51. Coloro che per due volte o rinuncino all'esame, o non siano dichiarati idonei alla promozione, sono esclusi definitivamente dall'avanzamento.

52. I topografi che nell'anno in corso o nei precedenti ottengano od abbiano ottenuto l'idoneità per l'iscrizione nel quadro d'avanzamento per la promozione a topografo principale per anzianità, possono aspirare agli esami a scelta. La Commissione compilatrice delle note caratteristiche prende in esame le domande all'uopo presentate e si pronuncia in merito ad esse, nel senso di ammettere agli esami quei candidati, per i quali si giudichi che la promozione a scelta possa riuscire di utilità al servizio.

53. L'esame per la promozione a scelta volge sui seguenti argomenti d'indole cartografica:

a) nozioni di cosmografia e quadro riassuntivo delle operazioni geodetiche necessarie per la costituzione di capisaldi principali per i lavori cartografici;

b) cause che determinano differenza fra le posizioni geografiche della medesima località in lavori aventi diversa provenienza, e mezzi per armonizzare tali dati allo scopo di farli concorrere ad un unico lavoro cartografico;

c) proiezioni cartografiche, deformazioni o metodi per il riattacco di carte di proiezione diversa;

d) topografia e fotogrammetria;

e) nozioni sui vari metodi di riproduzione fotomeccanica; macchine ed apparecchi relativi;

f) prodotti cartografici dell'Istituto e principali carte estere;

g) organizzazione dell'istituto e compito dei vari uffici e divisioni;

h) parallelo con i congeneri stabilimenti scientifici e cartografici nazionali ed esteri.

54. La direzione dell'istituto propone tre temi che si riferiscono agli argomenti enunciati al numero precedente, e tra essi il candidato ne sceglie uno, per il cui svolgimento sono concesso sei ore.

Il tema è poi discusso verbalmente dinanzi alla Commissione esaminatrice, la quale rivolge ai candidati tutte quelle interrogazioni che siano ritenute opportune per acquistare piena cognizione del valore dei candidati stessi in materia cartografica.

55. La Commissione è composta del direttore in 2° presidente, e di quattro membri scelti fra gli ufficiali superiori effettivi o comandati all'istituto e gli impiegati equiparati a rango di ufficiale superiore.

56 Si procede ad una sola votazione di idoneità o non idoneità del candidato, senza classificazione di punto; per essere dichiarato idoneo alla promozione a scelta, il candidato deve ottenere favorevol i $^4/_5$ dei voti.

57 Possono essere ammessi a ripetere l'esame a scelta, in uno degli anni successivi, ma per una seconda volta soltanto, quei candidati i quali nel primo esame, pur non avendo raggiunto i 4|5, abbiano però ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli.

58. I candidati dichiarati in ogni anno promovibili a scelta, sono inscritti nel quadro per l'avanzamento a scelta insieme a quelli già dichiarati promovibili a scelta negli anni precedenti, secondo l'ordine della loro anzianità.

59. I risultati tanto degli esami per la promozione ad anzianità, quanto di quelli per la promozione a scelta, sono inscritti sulle note caratteristiche degli impiegati.

60. Le promozioni a topografo principale di 1ª classe sono fatte per anzianità fra i topografi principali di 2ª classe che sono dichiarati idonei all'avanzamento e che hanno almeno due anni di anzianità.

61. Per l'avanzamento a topografo capo di 2ª classe, il topografo principale di 1ª classe deve avere almeno due anni di anzianità ed aver dato prova di conoscere i diversi rami di servizio dell'istituto e le relazioni che li collegano Deve inoltre, nel ramo in cui presta servizio (geometrico, artistico o fototecnico), possedere tale competenza, accoppiata a qualità spiccate di autorevolezza e di energia, da potervi esercitare mansioni di carattere direttivo.

62. Per poter ottenere la promozione a topografo capo di 2ª classe, i topografi principali di 1ª classe aventi la maggiore anzianità e per i quali risulti, dalle note caratteristiche, che possiedono le doti indicate nel numero precedente, sono sottoposti ad un esperimento pratico di sei mesi almeno, durante il quale deb-

bono dar prova di sapere organizzare e dirigere lavori complessi che richiedono l'opera di più impiegati.

63. Al termine dell'esperimento, una Commissione presieduta dal direttore dell'istituto e composta del direttore in 2° e di tre ufficiali superiori o topografi capi, si pronuncia in merito alla idoneità all'avanzamento; per ottenere l'idoneità, il candidato deve conseguire almeno i 4|5 dei voti favorevoli.

64. L'esperimento può essere continuato per altri sei mesi ma non oltre, quando il candidato, non avendo raggiunto i 4|5, abbia però conseguito la maggioranza dei voti favorevoli.

65. Il topografo principale di 1ª classe, che per due anni consecutivi non sia giudicato meritevole di ammissione all' esperimento o che, ammessovi non abbia conseguito i 4|5 dei voti favorevoli nè dopo i primi sei mesi, nè dopo i sei mesi successivi, rimane definitivamente escluso dall'avanzamento.

66. La promozione da topografo capo di 2ª classe a topografo capo di 1ª classe ha luogo esclusivamente a scelta.

67. Per poter essere promosso topografo capo di 1 classe, il topografo capo di 2ª deve avere due anni di anzianità, e, nella esplicazione del suo ordinario servizio, aver dato costanti e sicure prove di conservare in tutta la loro pienezza le qualità necessarie per dirigere una divisione del servizio cartografico.

Disposizioni transitorie.

68. Gli ingegneri geografi in servizio, all'atto della promulgazione della legge che stabilisce il nuovo organico, potranno essere promossi fino al limite massimo dell'organico di cui al n. 38 comma *b*), indipendentemente dall'avanzamento dei topografi.

69. Il grado, titolo ed assegni degli attuali ingegneri geografi principali di 1ª e di 2ª classe e degli attuali ingegneri geografi di 1ª e di 2ª classe rimangono invariati.

70. Gli attuali ingegneri geografi principali di 3ª classe assumeranno grado e titolo di ingegnere geografo principale di 2ª, cogli assegni per questa classe stabiliti dalla nuova legge.

71. I topografi principali di 1ª classe, i topografi principali di 2ª classe, i topografi di 1ª classe ed i topografi di 2ª classe (vecchia graduazione) assumeranno rispettivamente grado e titolo di topografi capi di 2ª classe, topografi principali di 1ª, topografi principali di 2ª e topografi di 1ª classe (nuova graduazione).

72. Gli aiutanti topografi di 1ª classe assumeranno grado e titolo di topografi di 2ª classe.

73. Gli aiutanti topografi di 2ª classe assumeranno la denominazione di aiutanti topografi.

74. I topografi di 1ª classe (nuova graduazione) che all' atto della promulgazione della legge rivestivano il grado di topografo di 2ª classe, saranno successivamente promossi al grado e classe superiore (topografo principale di 2ª classe) senza sostenere altro esame, avendolo essi già subìto nella classe precedente.

Le loro promozioni si effettueranno per anzianità fino ad esaurimento dell' attuale ruolo, dopo di che saranno attuati i turni ed anzianità ed a scelta colle norme della presente Istruzione.

75. Tutti i topografi di 2ª classe (nuova graduazione) che all'atto della promulgazione della legge rivestivano il grado di aiutante topografo di 1ª classe, saranno successivamente promossi per anzianità alla classe superiore (topografi di 1ª) colle norme stabilite da questa Istruzione ed indipendentemente dall'esito degli esami che avessero già subìti.

Coloro che già abbiano sostenuto le prove d'esame ad anzianità od a scelta, usufruiranno dei diritti da essi acquisiti nella classe superiore, senza bisogno di altro esame all'atto del loro passaggio a topografo principale di 2ª classe.

Coloro che non abbiano ancora subìto gli esami saranno a loro turno promossi alla classe superiore con le norme della presente Istruzione e daranno poi i loro esami per il passaggio a topografo principale di 2ª classe.

76. Gli straordinari in servizio all'istituto geografico militare all'atto della promulgazione della legge 3 luglio 1904, n. 300, potranno, qualunque sia la loro età, essere ammessi senza esami a colmare le prime vacanze che si produrranno nel ruolo degli aiutanti topografi, senza far luogo al concorso di cui al numero 14 e seguenti della presente Istruzione.

Dette ammissioni, man mano si verifichino le vacanze, avranno luogo secondo l'ordine di anzianità derivante dal numero degli anni di servizio prestati in qualità di straordinari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Guerra
E. PEDOTTI.

Il Numero CCCCXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del Vaso Menarizza in Visano e Calvisano, provincia di Brescia, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 13 settembre 1880 a rogito del notaio D.r Emilio Oldofredi;

Visto il regolamento e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci, con cui sono accettate le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione del Vaso Menarizza in Visano e Calvisano, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCCCXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 26 maggio 1898, n. CLXVII, col quale fu istituito un Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo con sede in Grotte (Girgenti) e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Comitini, Racalmuto e Favara;

Sentito l'avviso degli Enti interessati, giusta l'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Aragona è aggregato alla circoscrizione del Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo con sede in Grotte (Girgenti), stabilita con R. decreto 26 maggio 1898, n. CLXVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Como.*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di 40 giorni il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Como.

Tale proroga è necessaria ed opportuna, perchè il corpo elettorale di quell'importante comune possa procedere alla nomina di una rappresentanza omogenea e vitale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Como,

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Como è prorogato di 40 giorni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bologna.*

SIRE!

Il 24 del prossimo novembre scadono i poteri del R. Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Bologna.

Essendo però necessario che egli compia le indagini e gli studî già iniziati sugli effetti della riforma tributaria deliberata dal disciolto Consiglio e non ancora attuata, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bologna è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, col quale venne fissato al 3 1⁄2 per cento il minimo del saggio anzidetto pel mese di agosto;

Veduti i successivi decreti Ministeriali del 31 agosto e 30 settembre 1904, con cui fu prorogata a tutto il volgente mese la facoltà di scontare all'indicato saggio del 3 1⁄2 per cento:

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione, col citato decreto del 27 luglio 1904, di scontare a una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento le cambiali presentate e garantite da firme commerciali o bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto novembre 1904.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

Personale del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Vannoni Leone, ufficiale d'ordine di prima classe, da L. 2200 a L. 2420, dal 1° agosto 1904.

Biblioteche.

Con R. decreto del 18 luglio 1904:

I sottonotati apprendisti distributori sono nominati ordinatori o distributori di 5ª classe, con lo stipendio di L. 1500:

Piattoni Anacleto — Fraschetti Luigi — Narratone Silvio — Bassavecchia Luigi — Pizzi Francesco — Brunetti Eugenio — Aschieri Ugo — Trapani Giuseppe — Tambato Alberto — Basetti Pietro Giuseppe — Ciocci Pietro — Scanu Alfonso — Lizi Emidio — Carelli Agostino — Fiorillo Raffaele — Fara Salvatore — Sardo Nicolò — Bustico Guido — Rellini Mario — Ferrante Costantino — Ceruti Lamberto — Pescione Alessandro — Frioli Carlo — Palazzi Eugenio — Rassi Ettore — Gattinoni Rosolino — Rossi Giuseppe.

Con R. decreto del 25 luglio 1904:

Del Lungo Enrico — Bigonzo Giuseppe, ordinatori di 1ª classe — Ciabatti Agostino, distributore di 1ª classe, sono collocati a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° luglio 1904.

Vescovi Evangelista, ordinatore di 1ª classe, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° agosto 1904.

Con R. decreto del 26 settembre 1904, avente effetto dal 16:

Rossi Eugenio, sottobibliotecario di 3ª classe, è richiamato in servizio dall'aspettativa.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Rettoriale del 2 settembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Mingardi Enrico Matteo, inserviente custode nel gabinetto di geologia, con lo stipendio di L. 900.

Zarri Raffaele, inserviente nel gabinetto d'igiene, con lo stipendio di L. 720.

Rossi Roberto, inserviente nel gabinetto di fisica, con lo stipendio di L. 800.

Melega Alfredo, inserviente nel gabinetto di geologia, con lo stipendio di L. 800.

Cuzzani Ettore, inserviente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 800.

Firenze Benedetto è confermato inserviente nella segreteria, con lo stipendio di L. 900, dal 1° novembre 1904.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Pinna dott. Giuseppe, aiuto nella clinica medica, con lo stipendio di L. 1000.

Melis dott. Benvenuto, assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 800.

Balzo dott. Ugo, aiuto nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1000.

Napoleone dott. Aurelio, assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 800.

Ciuffo dott. Giuseppe, assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1000.

Cogusi dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di fisiologia, con lo stipendio di L. 1000.

Serra dott Alberto, assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 1000.

De Magistris dott. Edmondo, settore nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 1000.

Cao dott. Giuseppe, assistente nel gabinetto d'igiene, con lo stipendio di L. 1000.

Zanda dott. Giovanni Battista, assistente nel gabinetto di materia medica, con lo stipendio di L. 1000.

Murgia dott. Efisio, assistente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 1000.

Rimatori dott. Carlo, assistente nel gabinetto di mineralogia, con lo stipendio di L. 1000.

Zedda dott. Cesare, assistente nel gabinetto di fisica sperimentale, con lo stipendio di L. 1000.

Mameli-Cubeddu dott. Efisio, assistente nel gabinetto di chimica generale, con lo stipendio di L. 1500.

Artom dott. Cesare, assistente nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata, con lo stipendio di L. 800.

Meloni Raffaele, preparatore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 1000,56.

Cosumano dott. Luigi, assistente nella scuola di architettura e di elementi di disegno, con lo stipendio di L. 800.

Casu dott. Angelo, assistente nell'orto botanico, con lo stipendio di L. 1000.

Puxeddu dott. Ernesto, assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, con lo stipendio di L. 1000.

Orru dott. Efisio, settore capo nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1188.

Canessa dott. Gugliemo, settore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 800.

Colombano dott. Amedeo, è nominato, pel suddetto anno scolastico, preparatore nel gabinetto di chimica generale, con lo stipendio di L. 1000.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1904:

È accettata la rinuncia di:

Scalia dott. Salvatore, all'ufficio di assistente nel gabinetto di mineralogia e geologia, dal 16 marzo 1904, ed in sua vece è nominato:

Di Franco dott. Salvatore, con lo stipendio di L. 900, dal 1° settembre al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Genova.

Con decreto Ministeriale 1° agosto 1904:

Giuffra dott. Angelo, assistente al gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale, è dispensato dal servizio, dal 1° febbraio 1904.

Soldi dott. Giacomo è nominato assistente nel gabinetto medesimo, con lo stipendio di L. 960, dal 1° agosto al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del prof. Profeta Giuseppe, ordinario di clinica dermosifilopatica, da L. 7000 a L. 7500, dal 1° agosto 1904.

Con decreto Rettoriale del 30 luglio 1904:

Carbone Francesco, è confermato servente nell'anfiteatro anatomico, con lo stipendio di L. 720, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Carbone Michele, è confermato custode nel gabinetto di anatomia umana normale, con lo stipendio di L. 880, dalla stessa data.

Con decreto Rettoriale del 2 agosto 1904:

Bertollo Eugenio, è confermato custode nel gabinetto di fisica sperimentale, con lo stipendio di L. 720, dal 1° novembre 1904 dal 31 ottobre 1905.

Con decreto Rettoriale del 17 settembre 1904:

Quaglia Carlo, è confermato servente nel gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale con lo stipendio di L. 720, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1904:

sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Alessandro dott. Francesco, assistente nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 660.

Tricomi dott. Giuseppe, settore nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1430.

De Gaetani dott. Luigi, aiuto settore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 770.

Florio Giuseppe, preparatore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 1200.

Ferraro dott. Antonio, assistente nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 1000.

Grassi dott. Leonardo, assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 600.

Ponzio dott. Francesco, assistente nel gabinetto di medecina legale, con lo stipendio di L. 660.

De Pasquale dott. Vincenzo, assistente alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva, con lo stipendio di L. 1200.

Cocco dott. Luigi, assistente nel gabinetto di mineralogia e geologia, con lo stipendio di L. 960.

Zodda dott. Giuseppe, assistente nell'orto botanico, con lo stipendio di L. 1000.

Maltese dott. Raffaele, preparatore nel gabinetto di chimica generale, con lo stipendio di L. 800.

Sanzo dott. Luigi, assistente nel gabinetto di zoologia, con lo stipendio di L. 800.

Cialona Marco, preparatore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 1200.

Romeo dott. Giovanni, preparatore nel gabinetto di chimica farmaceutica, con lo stipendio di L. 1000.

Trapani dott. Pietro, assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 600.

Betagli dott. Giuseppe, aiuto alla clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1000.

Puglisi Allegra dott. Stefano, assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 600.

Maresca dott. Salvatore, assistente nel gabinetto di fisica, con lo stipendio di L. 950.

Serravalle Ajello Giovanni, macchinista nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 930.

Alessandro dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di fisiologia, con lo stipendio di L. 1000.

Bozzoli Carolina, levatrice maestra della clinica ostetrico-ginecologica, con lo stipendio di L. 1000.

Nell'Università di Napoli.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Flores prof. Ferdinando, ordinario di letteratura greca, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1904, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di ciò che può spettargli a termini di legge.

Mariano prof. Raffaele, ordinario di storia della Chiesa, è collocato a riposo, per infermità, dal 1° maggio 1904, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di quanto può spettargli a termini di legge.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale 28 settembre 1904:

Sono nominati nell'Istituto chimico, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Pellini dott. Giovanni, assistente, con lo stipendio di L. 1500.

Levi dott. Mario Giacomo, preparatore, con lo stipendio di L. 1200.

Bringhetti dott. Aldo, preparatore, con lo stipendio di L. 1000.

Nell'Università di Palermo.

Con decreti Ministeriali 24 e 27 maggio 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904, al 31 ottobre 1905:

Telaretti Galdino, servente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 700

Sebigrondio Michele, servente nel gabinetto di chimica generale, con lo stipendio di L. 700

Badalucco Antonino, servente nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 700.

Leone Francesco, servente nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 700.

Con decreto Rettoriale del 10 giugno 1904:

Rappa Ignazio, è confermato servente nel gabinetto di anatomia umana normale, con lo stipendio di L. 700, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Nell'Università di Parma.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Riva prof. Alberto, ordinario di clinica medica generale, è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia, per il triennio scolastico 1904-905 — 1906-907.

Con decreto Rettoriale del 19 settembre 1904:

Pissera Emilio è nominato lavoratore nell'orto botanico, con lo stipendio annuo di L. 480, dal 1° ottobre 1904 al 31 ottobre 1905.

Nell'Università di Pisa.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Vachetta prof. Alfonso Andrea, ordinario di patologia e clinica chirurgica zooiatrica nella scuola superiore di medicina veterinaria, è confermato nell'ufficio di direttore della scuola stessa, con l'assegno annuo di L 1000, per il triennio scolastico 1904-905 — 1906-907.

Nell'Università di Roma

Con decreto Rettoriale del 23 luglio 1904:

Sono confermati inservienti presso la segreteria, per un biennio, a decorrere dal 1° novembre 1904:

Frigeri Gabriele, con lo stipendio di L. 1000;

Andreani Erminio, con lo stipendio di L. 900

Nell'Università di Sassari

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Conti prof. Antonio, ordinario di anatomia patologica, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di medicina e chirurgia per il trienno scolastico 1904-905 — 1906-907;

Piras prof. Antonio, ordinario di diritto civile, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza per il detto triennio.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1904:

Sono nominati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Luzzatto dott. Riccardo, assistente nel gabinetto di materia medica e farmacologia, con lo stipendio di L. 1000

Conti dott. Andrea, settore nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 1000.

Sono confermati dalla stessa data:

Zanfarino dott. Antonio, assistente nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 1080

Dasara Cao dott. Domenico, assistente nella clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 1000.

Arcangeli dott. Alceste, assistente nel gabinetto di zoologia, anatomia e fisiologia comparata, con lo stipendio di L. 1000.

Tarasconi Giovanni, preparatore nel suddetto gabinetto, con lo stipendio di L. 1000.

Pitzorno dott. Marco, settore nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1000.

Mannu dott. Andrea, settore nel suddetto gabinetto, con lo stipendio di L. 800.

Pelacani dott. Luciano, assistente nel gabinetto di chimica generale, con lo stipendio di L. 1200.

Contini dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di fisica sperimentale, con lo stipendio di L. 1000.

Cocco-Pisano dott. Adolfo assistente nel gabinetto di fisiologia, con lo stipendio di L. 1080.

Ciusa dott. Riccardo, assistente nel gabinetto di mineralogia, con lo stipendio di L. 1000.

Piccardi Carlo, assistente nell'orto botanico, con lo stipendio di L. 1000.

Cossu Andrea, conservatore dell'orto predetto, con lo stipendio di L. 600.

Fiori dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1000.

Cano dott. Umberto, assistente nel gabinetto d'igiene, con lo stipendio di L. 1000.

Devilla dott. Giuseppe, assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 1000.

Nell'Università di Siena.

Con decreto Rettoriale del 30 luglio 1904:

Sono confermati per un anno, dal 1° novembre 1904, e s'intenderanno riconfermati di anno in anno sino a contraria disposizione:

Pavolini Gabriello, giardiniere nell'orto botanico, con lo stipendio di L. 1100;

Vigni Valentino, sotto giardiniere nell'orto predetto, con lo stipendio di L. 770;

Rinaldo Amedeo, servente nel gabinetto d'igiene, con lo stipendio di L. 700;

Corbi Carlo, servente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 700;

Gonzi Raffaello, custode degli istituti anatomici, con lo stipendio di L. 880;

Parlini Gino, servente nel gabinetto di chimica farmaceutica, con lo stipendio di L. 700;

Pianigiani Amedeo, servente nel gabinetto di anatomia patologica, con lo stipendio di L. 700.

Nell'Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

Mussino Ignazio, secondo portinaio, è confermato in tale ufficio a tempo indeterminato, con lo stipendio di cui è attualmente provveduto, dal 1° novembre 1904.

Istituti superiori.

Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Con decreto Ministeriale 28 settembre 1904:

Lo stipendio del meccanico:

Mileto Eduardo è elevato da L. 2160 a L. 2400, dal 1° novembre 1904.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Marconi dott. Belisario, vice segretario, è collocato a riposo, per infermità dal 1° settembre 1904, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini delle leggi sulle pensioni.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

Giappichelli Modesto, bidello di 2ª classe nella segreteria della Università di Torino, è confermato in tale ufficio, con lo stipendio di cui è provveduto, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Maspes Basilio e Fornari Giuseppe, vice segretari di 3ª classe, sono destinati a prestar servizio il primo nella segreteria dell'Università di Roma e l'altro in quella dell'Università di Modena.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

Ginnasi.

Con R. decreto del 10 luglio 1904:

Bandozzi Vittorio, titolari di classi inferiori nei ginnasi, in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, è richiamato in servizio dal 16 luglio 1904 e destinato al ginnasio di Livorno.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 22 settembre 1904:

Tarchiani Aditeo, professore titolare di computisteria e ragioneria negli istituti tecnici, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a sua domanda, ed è destinato all'istituto tecnico di Girgenti, dal 16 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1904:

Dal 1° novembre 1903 è revocata, per cessazione di cumulo, la riduzione già applicata sullo stipendio di L. 4356, che il professore Borrini Ulisse percepisce quale titolare di matematiche nell'istituto tecnico di Parma.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

I sottonotati professori reggenti d'istituti tecnici sono richiamati, per domanda, dall'aspettativa, a decorrere dal 1° ottobre 1904:

Strampelli Nazareno, di agraria, computisteria agraria ed estimo a Reggio Calabria;

Mori Vittorio, di economia politica, statistica e scienza della finanza a Chieti.

Scuole Tecniche.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Meletti Pilade, professore incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Lovere, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per accertata infermità, dal 1° ottobre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Torzilli Pietro, istitutore, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1904.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Collegio femminile della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1904:

Boni Leopoldo, ragioniere, è collocato a riposo a sua domanda, dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1904:

Ascani Giulio è nominato segretario con lo stipendio annuo di L. 1200, dal 1° settembre 1904.

Nei RR. Educatorii femminili di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Maintrè Francesco Camillo è incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel 3° Reale educatorio con la retribuzione annua di L. 1000, dal 1° ottobre 1904 sino a contraria disposizione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Gavotti cav. Giuseppe, contrammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina, giudice nel tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica anzidetta.

Calì cav. Edoardo, maggiore generale nel corpo di commissariato militare marittimo, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Giacheri cav. Michele, maggiore legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 ottobre 1904.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 agosto 1904:

Como Dagna Sabina Angelo Silvio Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 21 agosto 1904.

Galiani Vincenzo, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Silvagni Edoardo, id. 1° granatieri, collocato in aspettativa speciale.

Vignola Giovanni, id. 1° id., id. id. id.

Martini Cesio, sottotenente 63 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Oberto Isidoro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 agosto 1904.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Oberto Isidoro, tenente 1° alpini, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 settembre 1904:

Montanari Marino, tenente 19 fanteria e Cipolla Arnaldo, id. 6 alpini, collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, per assumere servizio nello Stato indipendente del Congo, dal 16 settembre 1904.

Gaffanti Alessandro, id. 61 fanteria, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, id. id. id., dal 6 novembre 1904.

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

Mamotti Ettore, tenente 93 fanteria, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, per assumere servizio nello Stato indipendente del Congo, dal 6 novembre 1904.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Sola cav. Giuseppe, colonnello comandante 34 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1904.

Bandini cav. Lorenzo, id. incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero guerra, esonorato da tali funzioni e nominato comandante 34 fanteria, dal 16 id.

Ceccarelli cav. Giorgio, tenente colonnello 3 bersaglieri, promosso colonnello e nominato comandante 8 bersaglieri.

Palmieri cav. Gustavo, id. 28 fanteria e Graziani cav. Silvio, capitano applicato stato maggiore divisione Bologna, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1904.

Sambolino Vittorio Francesco, id. in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 16 id.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Cattaneo Giuseppe, capitano 90 fanteria — Ripandelli Decio, id. 2 id., collocati in aspettativa speciale.

Busecchi cav. Federico, id. 67 id. — Bonini Andrea, id. 68 id., id. id. id.

Gotti Attilio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 settembre 1904.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Onza cav. Francesco, capitano 10 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Mastropasqua Giuseppe, id. 14 id., id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Ermacora Francesco, tenente 35 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Pacchioni Giovanni, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego — Andreoni Cesare, sottotenente id. id. — Pilotti Tommaso, id. id. id., richiamati in servizio.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Palumbo Francesco, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 5 ottobre 1904.

Ghigliotti Francesco, capitano 78 fanteria — Boyl di Putifigari Carlo id. 41 id., collocati in aspettativa speciale.

Pucci Adriano, id. in aspettativa speciale; l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Salvatori Pietro, tenente 92 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Falchetti Bartolomeo, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1904.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Massini Filippo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1904.

Spada Alessandro, tenente reggimento Nizza cavalleria, promosso capitano con anzianità 29 settembre 1904, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1904.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con riserva d'anzianità relativa:

Malagola Enrico — Bigi Gualtiero.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Nobili Dino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia; l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Fragano Ernesto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1904.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Balla Alberto, sottotenente medico complemento, nominato sottotenente medico in servizio attivo permanente, con riserva d'anzianità.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Dell'Acqua Pietro, archivista di 3ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 13 ottobre 1904:

Fava cav. Vittorio, delegato del tesoro di 3ª classe, nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra dal 1° novembre 1904, conservando l'anzianità 18 gennaio 1903 e prendendo posto nei ruoli immediatamente dopo il segretario Giuriato cav. Orillo.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

La Guerra cav. Giuseppe, ragioniere capo di 2ª classe — Camilla cav. Celestino, ragioniere principale di 1ª id., collocati a riposo per anzianità di servizio.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Bellomi cav. Gio. Battista, capotecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Riolo Cesare, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto a sua domanda nella milizia territoriale coll'attuale grado.

Stazzone Paolo, id. bersaglieri — Gasperini Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Caminneci Cardillo Antonio, copitano — Anelli Giuseppe, tenente — Arditi Nicola, id. — Russi Giuseppe, id. — Neroni Giuseppe, id. — Abbiati cav. Ferdinando, id. — Pia Ernesto, sottotenente — Levis Umberto, id. — Zappi Giulio, id. — Scarpato Giuseppe, id.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Rio Amos, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Zabban Silvio, id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Fiorentino Adolfo, tenente 3 artiglieria da costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Sismondi Alfredo, id. 23 id. campagna, id. id. id. id. ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a sua domanda.

Brucato Francesco, id. 3 id. costa — Sinistro Severino, id. 5 id. campagna — Piva Giuseppe, id. 11 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Coppola Raffaele, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Bucci Domenico, tenente id., cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Roberti di Castelvero conte cav. Vittorio, tenente colonnello — Frasisti cav. Edoardo, capitano — Rosso Augusto, id. — Cafiero Giuseppe, id. — Persico Giovanni, tenente — Brigidi Espartero, id. — Cristiani Alessandro, id. — Petrobelli Eugenio, sottotente.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Cerbara Arturo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Uliscia cav. Giuseppe, capitano 2 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Battaglino Pasquale, furiere maggiore in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Chiappella Agostino, capitano, rettificato il nome come appresso: Chiappella Melchiorre.

Fava Carlo, id. 1° genio — Buzzi Antonio, tenente 5 id., cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma del genio, a loro domanda.

Del Giudice Ulisse, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Mambriani cav. Romeo, tenente colonnello — Giorgi cav. Giuseppe, id. — Venchi cav. Carlo, id. — Buttè cav. Clodimiro, maggiore — Lacchio Felice, capitano — Arnone cav. Guglielmo, id. — Panico Domenico, id. — Ulivieri Giovanni, id. — Tartaglione cav. Arturo, tenente — Zambrini Francesco, id.

Personale permanente dei distretti.

Debove cav. Faraone, tenente colonnello — Orano Luigi, capitano.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Bava Beccaris nob. Fiorenzo, tenente generale, nominato membro del consiglio dell'Ordine militare di Savoia, in sostituzione del defunto tenente generale in ritiro Bonelli cav. Cesare.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Cavalieri dott. cav. Gaetano — Salvatori cav. Arturo — Lucini cav. Adolfo — Paganini dott. cav. Raffaello — De Paola dott. cav. Francesco — Sassi cav. Francesco Andrea — Satta cav. Josto — Bellone cav. dott. Angelo, segretari amministrativi di 1ª classe, nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Raimondo cav. Vittorio Cesare, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di ragioneria, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Bolla cav. Vittorio — Lombardo cav. Michele, segretari di ragioneria di 1ª classe, nominati capi sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1904:

Rovatti Ettore, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Prezzolini Plinio, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'assegno personale di L. 100.

Sarli Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promossa alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Di Benedetto Francesco — Canadà Enrico — Schinco Michele, ufficiali, d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Galdini Mosè — Berta Luigi — Ricciuti Silvio, ufficiali d'ordine di 4ª classe, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale del 18 agosto e 21 settembre 1904:

Stella-Rister Vitaliano, già vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze, è nominato di nuovo vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, e destinato a Perugia. Termine per assumere servizio 20 ottotobre 1904.

Con decreti Reale e Ministeriale del 18 agosto e 21 settembre 1904:

I sottoscritti impiegati degli uffici esecutivi finanziari sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500:

Marzemin Giuseppe, vice agente — Porrà dott. Umberto, — Mangiacasale Teofilo, id. — Bergomi dott. Bartolo, id. — Eredia Giacinto, id. — Borromeo Ettore, id. — Manzotti dott. Paolo id. — Mastrogiovanni Pietro, id. — Pellecchia Vincenzo, id. — Corbelli dott. Giulio, ufficiale di dogana — Mollame dott. Eugenio, vice agente — Siragusa Michele, id. — Calcca Beniamino, id. — Blasco Sebastiano, id. — Rovinetti Alfredo, id. — Velardi Raffaele, id. — De Angelis Luigi, id. — Cristina Rosario, id. — Coco Paolino, id. — Coppo Antonio, volontario — Motta Federico, id.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Montereggio cav. Nicolò, segretario amministrativo di 1ª classe a Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Usoni cav. dott. Domenico, segretario capo di 1ª classe a Treviso, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1904:

Bigarini Agostino fu Giovanni Battista, usciere di 4ª classe ad Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità che lo rende inabile a continuare il servizio, dal 1° settembre 1904.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 18 agosto 1904:

Tinti Alfredo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane a Roma, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con R. decreto 1° settembre 1903, a partire dall'8 agosto stesso anno, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 7 agosto 1904 e confermato a Roma.

Tazzariol Filippo, ufficiale di 3ª classe nelle dogane a Napoli, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con R. decreto 21 luglio 1902, a partire dal 1° agosto successivo, è radiato dai ruoli del personale delle dogane, per non avere ripreso servizio alla scadenza del termine massimo dell'aspettativa concessagli.

Abeniacar dott. Guido, ufficiale di 4ª classe nelle dogane a Genova, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con R. decreto 20 luglio 1903, a partire dal 1° agosto successivo, è radiato dai ruoli del personale delle dogane, per non avere ripreso servizio alla scadenza del termine massimo dell'aspettativa concessagli.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Cerasoli Carlo, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, collocato in disponibilità con R. decreto 8 luglie 1904, con effetto dal 1° marzo stesso anno, è richiamato in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 1500, a datare dall'11 agosto 1904.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Gualandri Emanuele, ricevitore di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocato in disponibilità con R. decreto 8 luglio 1904, con effetto dal 1° gennaio stesso anno, è richiamato in attività di servizio, con l'annuo stidendio di L. 3000, a datare dal 1° settembre 1904.

Melia Arturo — Minù Romolo — Ambrosi Gregorio — Popoli Luigi — Buzzi Cesare, commissari di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, collocati in disponibilità, con Regio decreto 8 luglio 1904, con effetto dal 1° gennaio stesso anno, sono richiamati in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 3000, a datare dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Medosi Salvatore, ufficiale di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1904, con l'annuo assegno di L. 1440.

Salvati Giulio, ufficiale di 2ª classe nelle dogane a Roma (Ufficio revisione), è collocato d'ufficio, in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 20 agosto 1904.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Bianchi dott. Arnaldo, chimico di 1ª classe nei laboratorî chimici delle gabelle a Milano, ff. di capo del laboratorio, è nominato, per merito, chimico principale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, e confermato nell'attuale residenza con le funzioni di capo del laboratorio.

Armani dott. Gioacchino, chimico di 1ª classe nei laboratorî chimici delle gabelle a Roma, è nominato, per merito, chimico principale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000 e confermato nell'attuale residenza.

Rossi dott. Guido, chimico nei laboratorî chimici nelle gabelle a Roma, è promosso, per merito e anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500 e confermato nell'attuale residenza.

Coen dott. Edoardo, chimico nei laboratorî chimici delle gabelle a Verona, ff. di capo del laboratorio, è promosso, per merito e anzianità, dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 e confermato nell'attuale residenza con le funzioni di capo del laboratorio.

Testoni dott. Giuseppe, chimico nei laboratorî chimici delle gabelle a Bologna, ff. di capo al laboratorio, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, e confermato nell'attuale residenza con le funzioni di capo del laboratorio.

Condelli dott. Sebastiano, chimico nei laboratorî chimici delle gabelle a Napoli, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, e confermato nell'attuale residenza.

Grimaldi dott. Carlo, chimico nei laboratorî chimici delle gabelle a Venezia, ff. di capo del laboratorio, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, e confermato nell'attuale residenza con le funzioni di capo del laboratorio.

Egidi dott. Umberto, chimico nei laboratorî chimici delle gabelle a Milano, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, e confermato nell'attuale residenza.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Verando Pietro Benedetto, ufficiale di 4ª classe nella dogana di Genova, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con R. decreto 16 agosto 1903, a datare dal 10 stesso mese, è cancellato dai ruoli degli impiegati civili delle dogane, per non aver ripreso servizio alla scadenza del termine massimo dell'aspettativa concessagli.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Casotto Luigi, commissario ai riscontri di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, è collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1904

Botan Giovanni Battista, ufficiale alle scritture di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, è collocato a riposo per avanzata età, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Bacino Delfino, ufficiale alle scritture di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, in aspettativa, è richiamato in servizio, a decorrere dal 3 agosto 1904.

Personale delle Imposte dirette.

Con decreti Reale e Ministeriale del 29 agosto e 10 settembre 1904:

Scarpiello-Colle Vincenzo — Giacomelli Arrigo, vice agenti di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 agosto 1904, con l'assegno annuo di L. 500, sono richiamati in attività di servizio.

Con decreti Reale e Ministeriale del 28 agosto e 15 settembre 1904:

Gobbi Rinaldo, agente di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 luglio 1904, con l'assegno annuo di L. 1500, richiamato in attività di servizio.

Con decreti Reale e Ministeriale del 5 e 17 settembre 1904:

Filogamo Domenico, agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 5 settembre 1904, con l'assegno annuo di L. 1750, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Muscianisi Ruggero, vice agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 agosto 1904, con l'assegno annuo di L. 1100, è confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di salute.

De Colle Emilio, aiuto d'agenzia di 3ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 14 agosto a tutto il 13 ottobre 1904, con l'assegno annuo di L. 300.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Pea Enrico, aiuto d'agenzia di 3ª classe nell'agenzia di Brescia, è,

in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego a decorrere dal 1° settembre 1904.

Con decreti Reale e Ministeriale del 2 e 19 settembre 1904:

De Paolis Luigi — Rotella Alessandro — Giannini dott. Agostino — Granelli Ubaldo, vice segretari di 1ª classe, sono nominati per merito d'esame, agenti di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con decreto ministeriale del 6 luglio 1904, registrato alla Corte dei Conti il giorno 14 stesso mese:

Ad Arena comm. Guglielmo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero, è assegnato l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sullo stipendio di L. 7000, dal 1° agosto 1904.

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Capitanio Giovanni Battista, pretore del mandamento di Bardolino, è tramutato al mandamento di Francavilla al Mare.

Corsi cav. Odone, pretore del mandamento di Fanano, è tramutato al mandamento di Barga.

Lepori Enrico, pretore del 2° mandamento di Genova, è tramutato al mandamento di Ales ed è applicato temporaneamente all'ufficio di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Neri Benedetto, pretore del mandamento di Mirano, è collocato in aspettativa per quattro mesi dal 16 luglio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mirano.

I sotto indicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Molar Giovanni, del 7° mandamento di Torino.

Zoccoli Vincenzo, del mandamento di San Cipriano Picentino.

Levi Andrea Giacobbe, del mandamento di Castiglione delle Stiviere.

Tata Francesco, del mandamento di Casacalenda.

Scarella Francesco, del mandamento di Pieve di Teco.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

De Rosa Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Palermo.

Giannelli Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Salerno è tramutato a Benevento.

De Angelis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Salerno.

Buggi Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Matera, e tramutato a Benevento.

Colle Alfredo, già giudice del tribunale civile e penale di Matera, tramutato con decreto del 26 giugno 1904 al tribunale di Benevento, dove non ancora ha assunto le funzioni, è richiamato al tribunale civile e penale di Matera.

Antoldi Luigi, pretore dell'8° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L 3400.

Pascarelli Coriolano, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa, per due mesi, dal 5 luglio 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Rinaldi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 5° mandamento di Roma pel triennio 1904-1906.

Tedesco Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Petralia Soprana, pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Piacentino Sebastiano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Trapani;

da Damasco Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Taranto.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1904: registrato alla Corte dei conti il giorno 20 stesso mese:

Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1904:

Landolfi Emanuele, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di appello di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Mazza Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 22 giugno 1904:

Cinti Pericle, alunno di 2ª classe nella pretura di Roccasinibalda, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni, a datare dal 22 giugno 1904.

Corradi Amedeo, alunno di 3ª classe alla pretura di Carrara è tramutato alla pretura di Taggia.

Con decreto Presidenziale del 1° luglio 1904:

Zito Eugenio, alunno di 2ª classe presso la pretura del 6° mandamento di Napoli, è trasferito alla pretura del 10° mandamento della stessa città.

Minutillo Ernesto, alunno di 2ª classe presso la pretura del 10° mandamento di Napoli, è trasferito alla pretura del 6° mandamento della stessa città.

Caiazzo Francesco, alunno di 3ª classe presso la cancelleria del tribunale di Salerno è tramutato alla pretura del mandamente di Vietri sul Mare.

Nappi Salvatore, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Acerra, è tramutato alla pretura del mandamento di Cervinara.

Nappi Carmine Clemente, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Nola, è tramutato alla pretura del mandamento di Acerra.

Miele Francesco, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Maddaloni, è tramutato alla pretura del mandamento di Nola.

Tagliaferri Guglielmo, alunno di 3ª classe presso la cancelleria del tribunale di Cassino, è tramutato alla pretura del mandamento di Pozzuoli.

Cangiano Nicola, alunno di 2ª classe presso la pretura del mandamento di Pozzuoli, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Cassino.

Limata Giuseppe, alunno di 3ª classe presso la segreteria della R. procura di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura di Avellino.

Montella Armando, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Pagani, è tramutato alla segreteria della R. procura di Napoli.

Chirullo Alfredo, alunno gratuito presso la pretura del mandamento di Marano, è tramutato alla segreteria della R. procura di Napoli.

Gerunda Arturo, alunno di 1ª classe presso la pretura del mandamento di Portici, è tramutato alla segreteria della R. procura di Napoli.

Caso Matteo, alunno di 2ª classe presso la pretura del mandamento di Giugliano, è tramutato alla pretura del mandamento di Portici.

Diamare Nicola, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Napoli, è trasferito alla pretura del 9° mandamento della stessa città.

Masi Pasquale, alunno gratuito presso la pretura del mandamento di Muro Lucano, è tramutato alla pretura del mandamento di Rionero in Vulture.

Cossidente Francesco Paolo, alunno di 1ª classe presso la pretura del mandamento di Rionero in Vulture, è tramutato alla pretura del mandamento di Venosa.

La sospensione inflitta, con decreto presidenziale del 4 giugno 1904, all'alunno di 2ª classe presso il tribunale di Napoli, Caliendo Zaccaria, è ridotta ad un mese.

Con decreto Presidenziale del 2 luglio 1904:

Provvisionato Paolo, alunno di 3ª classe nella R. procura del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato alla pretura di Canosa.

Con R. decreto dell' 11 luglio 1904:

Greco Gaetano, cancelliere della pretura di Formicola, è collocato a riposo.

Pellegrino Settimio Brunone, cancelliere della pretura di Bisceglie, è collocato a riposo.

Ajmo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, è collocato in aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 16 luglio 1904 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Fisichella Ignazio, cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 3500.

Lo Bianco Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato al tribunale civile e penale di Siracusa.

Lippi Alberto, cancelliere della pretura di Varese Ligure, è tramutato alla pretura di Sestri Levante.

Parodi Carlo, cancelliere della pretura di Sestri Levante, è tramutato alle pretura di Varese Ligure, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Genova.

Cambise Anton Maria, cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo.

Dauri Massimo, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini.

Con decreto Presidenziale del 4 luglio 1904:

Perrone Nicola, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, aumentato a L. 2640 con decorrenza dal 1° luglio 1904 per compiuti due sessenni sul precedente stipendio di L. 2200 a:

Coletti Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona.

Firrao Giovanni, cancelliere della pretura di Andria.

Noli Carlo, cancelliere della 3ª pretura di Roma.

Fiorineschi Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pistoia.

Quarta Leone, cancelliere della pretura di Lucera.

Storti Giuseppe, id. della 1ª pretura di Mantova.

Venzoni Ermenegildo, id. della 2ª pretura di Treviso.

Gai Giuseppe, id. della pretura di Vittorio.

Del Vecchio Carlo, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ferlosio Giovanni fu Arcangelo, cancelliere della pretura di Saluzzo.

Molinaris Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo.

De Cassan Giovanni, id. id. di Treviso.

Bisaccia Luigi, cancelliere della pretura di Mercogliano.

Giordano Matteo, id. di Marigliano.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della 2ª pretura di Palermo.

Pellegrino Settimio Brunone, id. della pretura di Bisceglie.

Gamberini Aristide, id. di Lugo,

Palma Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Gelati Alfredo, id. di Montepulciano.

Pugliaro Giovanni Paolo, id. di Alba.

Catino Gaetano, cancelliere della pretura di Capua.

Rossi Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano.

Pulice Pasquale, cancelliere della pretura di Rossano.

Luraschi Luigi, id. della 8ª pretura di Milano.

Omodei Antonio, id. della pretura di Novara.

Bertolini Tommaso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso.

Previsani Giovanni Alessandro, cancelliere della pretura di Oleggio.

Gargano Nicola, id. di Avellino.

Vacca Vitantonio, id. di Montecorvino Rovella.

Persiani Luigi, id. di Noci, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Cristini Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.

Borella Giuseppe, id. di Modena.

Rossi Nicola, cancelliere della pretura di Taggia.

Checchucci Adamo, id. di Castelfiorentino.

Spotti Muzio, cancelliere del tribunale civile e penale di Crema.

Ferrante Vincenzo, cancelliere della 5ª pretura di Napoli.

Arnò Oronzo, id. della pretura di Alessano.

Scapolatello Giovanni, id. della 11ª pretura di Napoli.

La Rosa Pietro, id. della pretura di Marineo.

Barilli Icilio, id. della pretura di Langhirano.

Candiani Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo.

Santoro Luigi, id. di Potenza.

Pastina Luigi, id. di Roma.

Boggiani Baldassare, cancelliere della 5ª pretura di Torino.

Bracco Giuseppe, id. di Bassignana.

Gualdieri Gerolamo, id. di Afragola.

Gentile Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,171,308 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Abbamondi *Orsola* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Pedicini Gabriella fu Francesco, domiciliata in Vitulano (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Abbamondi *Maria-Orsola-Giuseppina-Olimpia* fu Giuseppe, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,090,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60, al nome di Capilupi *Nicola* e Francesco di Gaetano, minori, sotto la patria podestà del padre, domiciliati a Pentone (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capilupi *Egidio-Nicola*, e Francesco di Gaetano, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolid. 3,50 0[0, cioè: N. 11,006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 91 e l'assegno provvisorio, detto Consolidato 3,50 0[0, n. 5238 di L. 2,33, al nome di Gatti *Teresa* fu Giuseppe moglie di Ferrero Felice, domiciliata a Montafia (Alessandria), furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gatti *Angela-Teresa* fu *Giuseppe Alessandro*, moglie, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,028,477 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Roberti Pasquale fu Francesco (domiciliato a Catanzaro) vincolata d'usufrutto a favore di *Roberti Luisa* fu Francesco, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Roberti* Pasquale fu Francesco, domiciliato in Catanzaro e vincolarsi di usufrutto a favore di *De Roberti Luisa* fu Francesco, veri proprietario ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,995, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di *Vecchi* Giuseppina fu Giovanni nubile, domiciliata a Robbio Lomellina (Pavia), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Venchi* Giuseppina fu Giovanni, nubile ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor canonico Laruffa Agostino fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale, n. 147 di protocollo e n. 444 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Reggio Calabria nel mese di luglio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 110, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Laruffa Agostino fu Giuseppe il titolo suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor dott. Alessandro Agostini, notaio in Bracciano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4975 ordinale, n. 60,371 di protocollo e n. 54,371 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 28 giugno 1902, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor dottor Alessandro Agostini fu Gaetano, notaio in Bracciano (Roma), il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 2 novembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

31 ottobre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,01 77	102 01 77	102,68 07
4 % *netto*	103,78 75	101,78 75	102,45 05
3 ½ % *netto*	101,73 23	99,98 23	100,56 25
3 % *lordo*	73,35	72,15	73,14 57

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a n. 300 posti di Volontario negli Uffici esecutivi finanziari esclusi quelli demaniali;

Art. 2.

L'Amministrazione delle Finanze si riserva la facoltà di assegnare i vincitori del concorso ai detti Uffici secondo le esigenze del servizio, senza che ciò possa dare diritto agli stessi vincitori di reclamare, dovendosi assolutamente ritenere escluso il diritto di ottenere il passaggio da una ad altra categoria d'impiego.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo, in quanto allo prove scritte, nei giorni 20, 21 e 22 gennaio 1905 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da una lira, dovranno non più tardi del 15 dicembre 1904 essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale, Divisione Amministrativa) ovvero presentate agl'Intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso cui intendono sostenere le prove scritte;

obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di riuscita del concorso e di conseguente nomina a volontario:

dichiarare di avere mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 5.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 anni compiuti di età;

2. Diploma di licenza dal Liceo, o dall'Istituto tecnico o altro titolo di studio di grado superiore;

3. Certificato di cittadinanza italiana;

4. Certificato di non incorsa penalità;

5. Certificato di sana e robusta costituzione, dal quale risulti specificatamente che l'aspirante è esente, « in modo assoluto », da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; detto certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, o quanto meno da un medico condotto comunale;

I certificati, di cui ai numeri 3, 4 e 5 debbono avere la data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere prodotti in originale Ove non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 6.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 15 dicembre 1904 giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Roma, li 29 ottobre 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, in un articolo sull' incidente anglo-russo, si mostra soddisfattissimo della parte che ebbe la diplomazia francese nei negoziati che precedettero la conclusione del compromesso.

« Quello che ci deve interessare di più, scrive esso, nei commenti della stampa inglese, e quelli del *Times* particolarmente caratteristici da questo punto di vista, è l'apprezzamento assennato e riconoscente che si è fatto dell'intervento della Francia per appianare il conflitto. Però che è assodato, tanto a Londra quanto a Pietroburgo, che la nostra diplomazia si è adoperata con discrezione, ma con efficacia per raggiungere un'intesa. Questa parte ci incombeva naturalmente, poichè noi siamo gli alleati dei russi e gli amici degli inglesi ed abbiamo un interesse a che sia mantenuta la pace tra di loro.

« Noi quindi abbiamo reso ai nostri alleati, ai nostri amici ed a noi stessi un segnalato servizio contribuendo a questo risultato. D'altronde, risulta da ciò che è accaduto un insegnamento prezioso dal punto di vista della politica che abbiamo seguita verso la Russia e l'Inghilterra. I nemici del ravvicinamento franco-inglese pretendevano che esso fosse incompatibile coll' alleanza franco-russa perchè l'Inghilterra, dicevano essi, era la nemica fatale ed irreconciliabile della Russia. Ora, l'occasione sarebbe stata particolarmente propizia per l'Inghilterra di fare la guerra alla Russia paralizzata dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente ed avrebbe potuto trovare a ciò un pretesto eccellente nell'incidente del Mare del Nord. Il fatto che essa non ne ha profittato addimostra che essa desidera di vivere in pace colla Russia. In conseguenza, il ravvicinamento franco-inglese non solo non è incompatibile coll'alleanza franco-russa, ma giova agli interessi della Russia ed a quelli dell'In-

ghilterra introducendo un elemento di conciliazione nei rapporti di queste due Potenze ».

* * *

I giornali tedeschi ed austriaci e telegrammi che riceve il *Times* da Berlino e da Vienna sono concordi nel riconoscere che spetta particolarmente alla Francia il merito di avere scongiurato il pericolo di un conflitto armato tra la Russia e l'Inghilterra.

Da Vienna, 31 ottobre, si telegrafa al *Times*:

« Qui si riconosce che l'azione dell'ambasciata francese, appoggiata cordialmente dal suo Governo, non è stata sotto la forma di mediazione più gradita, ma la *sola forma* che l'Inghilterra e qualunque altra Potenza potessero prendere in considerazione senza inquietudine. La mediazione francese ha il vantaggio immenso di essere priva del carattere di una ingerenza fuori di posto, mentre il fatto che la Francia ha tutto da guadagnare e nulla da perdere provocando un accordo è un'arra di serietà della sua azione in questa faccenda ».

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Nei circoli tedeschi si ammette che il Governo francese ha sostenuto nel regolare l'incidente anglo-russo, una parte importantissima degna della maggior lode. Il contegno del governo francese non può che fortificare maggiormente la situazione che la Francia occupa fra le Potenze europee ».

* * *

I giornali russi accolgono con viva soddisfazione la prospettiva di una probabile soluzione pacifica del conflitto anglo-russo. Essi si congratulano col governo inglese per la fermezza dei suoi sentimenti pacifici.

La *Gazzetta della Borsa* rende omaggio alla Francia per il suo opportuno intervento in favore di una decisione conciliante.

Il *Novosti* dichiara che la Russia deve essere riconoscente verso la Francia per il suo intervento.

* * *

L'*Agenzia Stefani* ha per telegrafo da Londra, 31 ottobre:

« L'Inghilterra e la Russia stanno attualmente negoziando per fissare la procedura ed i limiti di competenza della Commissione internazionale d'inchiesta sull'affare di Hull e specialmente per l'esecuzione delle decisioni che prenderà la Commissione suddetta.

« Si crede che tra breve sarà firmata un Convenzione speciale che regoli le suddette questioni, ed è probabile che la Commissione venga composta di alti magistrati appartenenti a nazioni neutrali ai quali si aggiungeranno dei periti in materia marittima, che presenteranno le loro conclusioni.

« Quando l'inchiesta preliminare che vien fatta ora a Vigo ed a Hull, rispettivamente dalla Russia e dall'Inghilterra, sarà terminata, i delegati dei due paesi si presenteranno dinanzi alla Commissione internazionale per esprimere le loro vedute sull'affare e portare dei testimoni che saranno interrogati in contraddittorio, se ne sarà il caso; non si è ancora deciso ove siederà la Commissione.

« E' probabile che sarà prescelta la Francia ».

* * *

Telegrafano da Sofia, in data 31 ottobre:

« Al pranzo di gala che fu dato al palazzo principesco in onore del Re Pietro, il principe Ferdinando pronunziò un brindisi, e disse che la visita del Re Pietro sarà considerata come un avvenimento nella storia contemporanea della Serbia e della Bulgaria. Il principe si disse certo che la visita confermerà questa convinzione ed assicurerà lo sviluppo regolare e prospero dei due paesi, e contribuirà al trionfo dei loro sforzi comuni pel mantenimento della pace.

« Il Re Pietro rispose che, seguendo le tradizioni della sua famiglia, egli, dal suo avvenimento al trono, ha fatto tutto il possibile perchè la convinzione della comunanza d'interessi e della necessità di un accordo comune, che ha già profonde radici nel popolo serbo, guadagni consistenza e diventi la base della politica della Serbia. Soggiunse che è lieto di constatare che, il principe Ferdinando essendo compenetrato dagli stessi sentimenti, si poterono creare le condizioni per la fratellanza dei due popoli ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Alle tombe dei Re. — Per la ricorrenza odierna della commemorazione dei defunti, stamane, gli impiegati della Real Casa, con a capo il comm. Lambarini, si recarono al Pantheon a deporre corone di fiori sulle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Assisterono alla Messa, celebrata dal cappellano maggiore di Corte, all'altare dei Santi Rasio e Anastasio.

Oltre al personale di Casa Reale, assisteva alla celebrazione della Messa numeroso pubblico.

Altre due Messe furono celebrate, una da monsignor Tornese all'altare di Sant'Elisabetta, in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele II, l'altra da monsignor Bianchi all'altare di Sant'Agata, per Umberto I.

Il tempio era parato a lutto, e le tombe dei due Re illuminate con lampade a fiamma funeraria.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera, alle 21, per trattare, fra le altre pratiche all'ordine del giorno, le seguenti:

Deliberazione in seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta — Elezione del Sindaco — Elezione della Giunta.

Per gli elettori politici. — La distribuzione dei biglietti ferroviari agli elettori politici, in partenza da Roma, si fa da ieri alla stazione di Termini, esclusivamente nel locale sotto l'orologio in piazza dei Cinquecento.

— Una disposizione di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici prescrive che le stazioni di Roma e Milano applichino la concessione speciale seconda agli elettori diretti in Sardegna e la proroga di cinque giorni pel viaggio di ritorno degli elettori medesimi indistintamente per qualsiasi stazione delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

— Un'altra disposizione reca che la Società Adriatica delle Strade Ferrate dovrà escludere dai treni direttissimi 1 e 2 Roma-Firenze-Milano, e viceversa, gli elettori politici, perchè per l'aumentata affluenza dei viaggiatori siffatti treni hanno già normalmente il massimo carico, nè potrebbero effettuarsi treni *bis* senza perturbazione gravissima nel movimento e pregiudizio per la sicurezza del servizio.

Si avvertono gli elettori suddetti che non possono perciò valersi pel viaggio dei treni suindicati, ma che peraltro la linea in parola sarà percorsa da altri due diretti dei quali potranno fruire.

Al Museo dei bersaglieri. — Il colonnello di stato maggiore cav. Arimondi, ha donato al Museo dei bersaglieri varî trofei di armi appartenenti al fratello, maggior generale, morto il 1° marzo 1896 ad Adua.

Allo stesso Museo sono state pure donate le armi del maggiore Farini, che cadde ferito a S. Martino, comandando la celebre ca-

rica del battaglione dei bersaglieri, che a tarda ora decise della vittoria.

Ospiti illustri. — Da alcuni giorni trovasi in Roma il dottor Bernardino De Campos, una delle più notevoli figure politiche del Brasile.

È stato pure in Roma fino ad ieri il chiarissimo giornalista signor Singer, direttore del giornale viennese *Neue Wiener Tageblatt*, presidente di tutti i Congressi internazionali delle Associazioni di stampa e del *Bureau Central.*

Nelle Scuole. — La Scuola superiore femminile « F[illegible]uà-Fusinato » di Roma, si riaprirà il 14 corr. anzichè il [illegible] come era prefissato.

Necrologio. — La scorsa notte [illegible] Torino, è morto il tenente generale Giuseppe Ottoleng[illegible], senatore del Regno, comandante del I Corpo d'armata.

Nato a Sabbionetta il [illegible] dicembre 1838, percorse con onore e meritata fama la [illegible]riera delle armi, nella quale si guadagnò cospicui gra[illegible] ed alte onorificenze, tra le quali due medaglie al valor [illegible]tare e la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, l[illegible]ime per essersi segnalato sotto le mura dell'assediata Gaeta nel 1860 e nella repressione del brigantaggio in Basilicata nel 1864; l'altra per l'eroismo con cui si segnalava il 24 giugno 1866 a Monte Croce contro gli austriaci. Compiè all'estero onorevoli e delicate missioni.

Nel 1902 venne nominato senatore del Regno. Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, tenne il portafoglio pel Ministero della Guerra, dal 14 maggio 1902 al 2 novembre 1903, nel gabinetto Zanardelli.

A Torino, dove era amatissimo e stimato, la sua morte, come in tutto l'esercito, ha destato vivo rimpianto.

All' « Adriano ». — L'altra sera al teatro « Adriano » ebbe luogo l'inaugurazione della grande stagione lirica autunnale. Si rappresentò l'*Iris* interpetrato da Emma Carelli e l'orchestra era diretta dal Mascagni. Assisteva un pubblico sceltissimo ed imponente che letteralmente gremiva la vasta sala. Autore ed interpetri furono fatti segni a grandi applausi.

Ieri sera per seconda rappresentazione fu data la *Lucia di Lammermoor*, anche con molto successo Dirigeva l'orchestra il maestro Carlo Sebastiani.

Di entrambe le rappresentazioni diremo più diffusamente in una prossima rassegna artistica.

Domani sera si ripete l'*Iris* e sabato sera i *Puritani* con il tenore Bonci e la signora Wermez.

Marina militare. — La R. nave *Urania* è giunta ad Aden, dove pure è giunta la R. nave *Elba.*

La *Sesia* è giunta a Sulina e la *Miseno* è partita da Salines d'Hyères per Tarragona.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati, nel porto di Genova, 1061 carri, di cui 357 di carbone per i privati e 58 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 280, dei quali 197 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Gabelle: « Movimento della navigazione del Regno d'Italia nell'anno 1903 ». Roma, Stab. Tip. di G. Scotti e C. 1904.

Marina mercantile. — Il 31 decorso ottobre è passato da Tangeri, diretto al Plata, il *Sirio*, della N. G. I.

Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino* e da Rio Janeiro per Genova il *Perseo*, entrambi della suddetta Società.

Da New-York è partito per Genova il *Königin Louise*, del N.. L È giunto a Colon e ripartito per Genova il *Centro-America*, della Veloce.

Da Suez ha proseguito per Genova il *Memfi*, della N. G. I.

Da Tarifa ha transitato, l'altro ieri, diretto a New-York, il *Vincenzo Florio*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — *[illegible]amera dei deputati.* — Alle ore sette antimeridiane la seduta continua da 36 ore tra un tumulto ininterrotto e [illegible]aci incidenti che turbano il corso della discussione.

[illegible]endo il presidente rifiutato la parola ad alcuni deputati della minoranza, questa provoca uno scandolo senza precedenti negli annali parlamentari della Spagna.

I deputati della minoranza gridano e fanno un rumore indescrivibile, rompendo i banchi ed il mobilio.

La Camera tuttavia delibera di sedere in permanenza per discutere le domande di autorizzazione a procedere conformemente al desiderio del Governo e della maggioranza.

Alle ore 7 il presidente sospende la seduta fino alle 4 pom per dar tempo ai capi dei varî gruppi della minoranza di tenere una riunione.

MADRID, 31. — Il presidente del Consiglio, Maura, si è recato la scorsa notte, alle ore 10, alla Reggia, per informare il Re della situazione parlamentare.

L'*Universo* assicura che il Re ha espresso tutta la sua fiducia nel presidente del Consiglio, il quale, uscendo dal colloquio avuto col Re, si è mostrato molto soddisfatto.

PIETROBURGO, 31. — Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, e l'ambasciatore inglese, sir C. S. Scott, hanno avuto una conferenza sull'incidente di Hull.

ALGERI, 31. — Sono giunte le contro-torpediniere russe *Blestrashky*, *Bodry* e *Bezuprechny*, provenienti, secondo la dichiarazione del loro comandante, da Cherbourg e da Tangeri. Si fermeranno in questo porto ventiquattro ore allo scopo di far carbone.

PIETROBURGO, 31. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine telegrafa, in data del 30 corrente.

Nella notte dal 29 al 30 non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico sul fronte. Si rileva però uno spostamento di truppe nemiche da ovest verso est.

Da informazioni giunte risulta che i giapponesi ricevono rinforzi dal sud e dalla parte di Eyn-koman-chen. Ciò fa supporre che essi terminano il concentramento delle loro forze per prendere l'offensiva.

Il tempo è abbastanza freddo durante la giornata e scende a sei gradi sotto zero durante la notte. Lo stato sanitario delle truppe è buono.

COLONIA, 31. — La *Kölnische Volkszeitung* annunzia che l'armatore del vapore da pesca *Sonntag*, bombardato dalla flotta russa, chiede un'indennità al Governo russo poichè il vapore dovette ritirare in tutta fretta le reti che aveva lanciato, per aver modo di poter fuggire. Il vapore avrebbe perciò subito dei danni.

PARIGI, 31. — *Consiglio di guerra.* — L'intiera udienza è stata consacrata all'audizione dei testimoni, dalla quale non è risultato nulla di nuovo

Indi la seduta è stata tolta senza incidenti.

SOFIA, 31. — Il Re Pietro di Serbia si è recato ieri nel pomeriggio alla residenza dell'Agenzia diplomatica serba, ove ha ricevuto la colonia serba, ed ha fatto poscia visita al Presidente del Consiglio.

Stamane il Re ha assistito alla rivista delle truppe, indi ha visitato il monumento allo Czar liberatore e, alle due del pomeriggio è ripartito salutato alla stazione da un'enorme folla.

Il Principe Ferdinando è salito nel vagone col Re. Dopo un breve colloquio, il Re ed il Principe si sono accomiatati, salutandosi cordialmente ed abbracciandosi parecchie volte.

Una folla enorme che si accalcava nei pressi della stazione ha acclamato calorosamente il Re ed il Principe.

Al momento della partenza furono sparati centun colpi di cannone.

PIETROBURGO, 31. — Gli studenti hanno tenuto una riunione

nella quale hanno emesso un voto di protesta contro la guerra, augurando la pronta cessazione delle ostilità.

LORIENT, 31. — Un capitano danese ha ripetuto ad un personaggio dell'ufficio consolare la dichiarazione già pubblicata da un giornale del mattino, che parecchi suoi compagni hanno visto battelli da pesca inglesi e torpediniere di nazionalità sconosciuta operare il trasbordo di alcuni materiali in alto mare.

CE-FU, 31. — Il 24 corr. i giapponesi, dopo aver fatto tutti i preparativi possibili, aprirono il fuoco contro Port Arthur su tutta la linea.

Il fuoco continuò furiosamente fino al pomeriggio del 26.

Alle 4 del pomeriggio un reggimento giapponese, venuto da dietro una collina recentemente occupata a Er-lung-chang, si avanzò fino alle trincee russe che si estendono fra Er-lung-chang e la ferrovia e le tagliò dopo un'ora di combattimento.

I russi rimasero nelle loro posizioni finchè i giapponesi furono a pochi metri da essi. Gli avversari si lanciavano granate.

Un distaccamento giapponese attaccò una trincea in pendenza ad Erlung-chang, a qualche distanza dal sud degli avamposti estremi dei giapponesi. Questi approfittarono degli abbassamenti naturali del terreno per ripararsi dai proiettili russi, mentre tutta l'artiglieria che avevano disposto faceva fuoco contro le trincee russe. Finalmente i russi ripiegarono. Essi avevano collocato un certo numero di mine, ma i giapponesi sostengono che queste non recarono loro gravi perdite.

I russi tentarono di riprendere le posizioni, ma furono respinti.

Mancano informazioni sui combattimenti che si sono svolti il 27 ed il 29 corrente.

Presumibilmente il combattimento ha conservato il carattere avuto nei giorni precedenti ed ha preso le proporzioni di un attacco generale, che ha avuto luogo ieri.

Si dice che il combattimento abbia assunto una violenza estrema da Erlung-chang fino a tutta la parte orientale della città.

TOKIO, 31. — Il progetto del bilancio preventivo pei mesi di gennaio, febbraio e marzo del venturo anno e per l'anno finanziario che comincia col mese di aprile è stato già compilato dal Governo e sarà presentato alla Dieta, che si riunirà il 25 novembre.

Le spese per la guerra sono valutate a 770 milioni di *yens* e le spese ordinarie a 190 milioni di *yens*.

Per far fronte alle spese di guerra si calcola sopra un aumento di 90 milioni nelle imposte e sull'economia di 66 milioni nelle spese di amministrazione e nella sospensione dei lavori pubblici.

Il progetto contiene inoltre altri provvedimenti finanziari, fra i quali il monopolio del sale, che, si dice, solleverà molta opposizione alla Dieta.

PIETROBURGO, 31. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data d'oggi, dice:

I giapponesi hanno tentato il 30 corrente, verso le quattro del pomeriggio, di attaccare le nostre trincee, poste a nord del villaggio di Li-kin-pu, ma sono stati respinti.

L'artiglieria giapponese ha cominciato alle 10 di sera a bombardare la posizione da parecchie parti del nostro fianco destro verso il villaggio di Li-kin-pu.

I nostri cacciatori volontari furono inviati da questa parte per molestare il nemico.

Si è udito un fuoco di fucileria, che è cessato verso le due del mattino.

L'artiglieria giapponese ha cannoneggiato gran parte della notte le nostre posizioni.

Verso le 5 pom. di oggi si è scoperto che i giapponesi prendevano l'offensiva contro le nostre posizioni presso il villaggio di Kun-hoon. La nostra artiglieria li ha bombardati.

PIETROBURGO, 31. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Stoessel, in data del 14 corrente, dice:

Il nemico ha bombardato vigorosamente l'11 corr. le posizioni fortificate del fronte nord e nord-est, la parte orientale della ferrovia e l'interno della piazza-forte.

Il nemico avanza per mezzo di trincee verso il nostro fronte e si avvicina maggiormente al forte situato a sud del villaggio di Ku-tzni-tan. Noi lo costringiamo ad essere assai prudente, mercè il fuoco dei nostri cannoni e dei nostri fucili e mercè le sortite eroiche dei nostri tiragliatori.

Le nostre truppe continuano a combattere valorosamente malgrado le fatiche e le privazioni.

PIETROBURGO, 31. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Stoessel, in data del 17 corrente, dice:

Ieri verso le 3 pom. i giapponesi hanno aperto un vivo bombardamento contro i forti e le posizioni del fronte nord presso la ferrovia ed hanno cominciato l'attacco, dopo aver fatto avanzare un forte riparto di artiglieria da campagna verso la linea ferroviaria presso il villaggio di Sa-li-chuang. L'attacco dei giapponesi è stato respinto dal fuoco delle nostre artiglierie e dei nostri tiragliatori.

Il combattimento è cessato verso le ore [illegible] pom., ma il fuoco abituale di fucileria si prolungò tutta la notte.

Le perdite dei giapponesi sono considerevoli.

SANTIAGO (CHILÌ), 31. — La crisi ministeriale è stata ri[illegible] Bello assume il portafoglio dell'interno; Luis Vergara quello degli affari esteri; Rima quello della giustizia; Hubuen quello delle finanze; Bassaman quello della guerra e Charme quello dei lavori pubblici.

BERLINO, 1. — Parecchi giornali annunziano che il Consiglio federale, esaminata la questione della reggenza nel Principato di Lippe, ha riconosciuto che la reggenza del conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld è fondata sul diritto ed ha stabilito che le rimanenti questioni debbano essere risolte da un tribunale arbitrale formato da membri del tribunale dell'Impero sotto la presidenza dell'Imperatore.

MADRID, 31 ottobre, — *Camera dei deputati*. — Si approva una formola accettata da tutte le minoranze, in virtù della quale i deputati saranno sottoposti ad un Tribunale di Cassazione, che giudicherà i processi pei quali è necessario chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere.

MADRID, 1. — In seguito al voto di ieri della Camera dei deputati, la situazione del Gabinetto presieduto da Maura si è consolidata.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu, in data di ieri: Un vigoroso bombardamento, che si ritiene sarà l'ultimo, è cominciato il 29 ottobre a Port Arthur ed è aumentato d'intensità oggi a mezzogiorno. I giapponesi riconoscono che rimangono ancora da prendere le linee principali delle fortificazioni.

WASHINGTON, 1. — Il segretario della Società per la pace di Londra ha consegnato ieri un memoriale al presidente Roosevelt nel quale gli chiede se sia stato concluso un trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il presidente Roosevelt ho risposto che sono state iniziate trattative in proposito.

PARIGI, 1. — Clemenceau ha scritto al presidente del Consiglio, Combes, che lo interrogherà al Senato sulla missione di De Courcel presso il Cardinale Merry del Val.

BELGRADO, 1. — Il Re Pietro ed il suo seguito ritorneranno stasera dalla Bulgaria.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Sakharoff, ch'era stato finora Capo dello stato maggiore dell'esercito di Manciuria, è stato nominato capo dello stato maggiore delle truppe russe nell'Estremo Oriente.

BERLINO, 1. — Nei circoli competenti non si conferma la notizia data dai giornali di stamane secondo la quale il Consiglio federale si sarebbe pronunciato sulla questione della reggenza nel Principato di Lippe.

MADRID, 1. — L'*Agenzia Fabra* ha da Vigo: La squadra russa è partita stamane, alle ore 8, seguita da vicino dall'incrociatore spagnuolo *Extremadura*.

Si è udito stamane un vivo cannoneggiamento in mare, che si deve ad esercitazioni di tiro.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* dice: Nei circoli diplomatici è corsa oggi la voce che alcune difficoltà siano sorte nella soluzione del conflitto anglo-russo.

Non vi è alcuna conferma di tale voce, che è da accogliersi con ogni riserva.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: Le navi da guerra inglesi avrebbero ricevuto ordine di tenersi pronte per partire al primo avviso.

VILLAGARCIA, 1. — L'incrociatore corazzato inglese *Bacchante*, colla bandiera dell'ammiraglio Faldwig Walker, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, si è ancora in questo porto. L'incrociatore inglese *Doris* ha portato lettere alle navi ancorate qui ed è ripartito iersera.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: Le truppe della guarnigione sono state ripartite stamane nelle varie batterie della piazzaforte.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: Alle 2,50 del pomeriggio la corazzata *Cesar* ha tirato un colpo di cannone per richiamare tutti gli ufficiali a bordo delle rispettive navi.

Tutte le navi eseguiscono preparativi di combattimento.

LONDRA, 1. — L'Ambasciatore russo, conte Benckendorff, si è recato a mezzogiorno a visitare il Re Edoardo VII.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Grippenberg partirà per l'Estremo Oriente con tutto il suo stato maggiore, il 5 corrente.

L'*Odesski Novosti* di Odessa afferma di avere saputo da buona fonte che il generale Kalbars, comandante delle truppe della circoscrizione militare di Odessa, sarà nominato comandante del primo esercito di Manciuria.

Il generale Kuropatkine gli ha già inviato un telegramma di felicitazione per questa nomina, esprimendogli in pari tempo la speranza di vederlo presto in Manciuria.

LONDRA. 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra:

« La corazzata inglese *Jupiter* è entrata nel porto. Le navi da guerra inglesi hanno stanzionato tutta la notte nello stretto di Gibilterra ed hanno fermato al passaggio il trasporto di carbone *London Bridge*, che è qui giunto a mezzogiorno ».

PIETROBURGO, 1 — *Ufficiale*. — Un telegramma del generale Kuropatkine in data d'oggi dice:

« Non ho ricevuto alcun rapporto circa scontri avvenuti nella notte dal 31 ottobre al 1° novembre ».

Un telegramma del generale Sukharoff dice che il 30 ottobre, i cacciatori volontari e due *sotnie* e mezzo di cosacchi operarono sul fianco sinistro una ricognizione verso sud-ovest sulla catena di montagne a sud del villaggio di San-ditsi.

Un nostro distaccamento fece fuoco contro il nemico che comprendeva quasi una compagnia di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. I giapponesi furono respinti dalla catena ed il nostro distaccamento si avanzò a 5 chilometri a sud-ovest.

Lo stesso giorno un forte distaccamento di cavalleria russa eseguì una ricognizione sulla sponda sinistra del fiume Hun verso il villaggio di Fu-te-yan-duazy.

Da questo villaggio e dai villaggi vicini che erano stati messi in stato di difesa dal nemico, i giapponesi furono sloggiati dal fuoco dell'artiglieria ed il villaggio fu occupato da noi.

Il nemico, avendo retroceduto verso il villaggio di Lidonjicadiantam, a due chilometri a sud di Foutcyan Donadzy sopra una posizione fortificata, cannoneggiò con fuoco incrociato due batterie della nostra artiglieria.

Una Sotnja di cosacchi, comandata dal luogotenente Kossorotow, attaccò il nemico, e si ritirò dopo averne riconosciute le posizioni e le forze che le occupavano, lasciando quaranta uomini fra morti e feriti.

Il luogotenente Kossorotow fu ferito da parecchi colpi di arma da fuoco.

WASHINGTON, 1. — Il segretario di Stato, Hay e l'ambasciatore di Francia, Iusserand, hanno firmato oggi un trattato per regolare mediante arbitrato tutte le eventuali vertenze tra la Francia e gli Stati-Uniti.

Il trattato è identico alla convenzione conclusa tra le Francia e l'Inghilterra.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Villa Garcia che la squadra inglese è uscita dal porto.

PALMA (Majorca), 1. — È giunta la corazzata inglese *Irresistibile* con cinque contro-torpediniere e si è ancorata nel porto, scambiando colla terra le salve d'uso.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: La mobilizzazione è terminata ieri nel pomeriggio. Nelle ore pomeridiane d'oggi tutte le batterie a tiro rapido erano pronte per tirare.

Furono designati i distaccamenti di fanteria per occupare il molo commerciale ed i moli distaccati. Le guardie vegliano con diligenza intorno alle stazioni dei proiettori. Tali preparativi provocano commenti.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: La 50ª compagnia d'artiglieria da fortezza, che doveva partire per Sierra Leona il 9 corrente, ha ricevuto un contrordine di rimanere qui.

LONDRA, 1. — Essendo corsa voce che l'ammiraglio Beresford avesse attaccato la squadra del Baltico, la *Press Association* è ufficialmente informata che questo fatto è per lo meno assai improbabile e può considerarsi come falso.

L'ambasciatore russo si è recato oggi molto tardi nel pomeriggio al *Foreign Office* per vedere il Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne.

Il Primo Ministro, Balfour, ha avuto un colloquio con lord Selborne, il quale è tornato da lui nel pomeriggio accompagnato dal lord dell'Ammiragliato, Fisher, e vi è stato raggiunto dal marchese di Lansdowne.

LONDRA, 1. — Il *Foreign Office* comunica la seguente dichiarazione ufficiale:

Prima che la flotta russa lasciasse Vigo furono date istruzioni all'ammiraglio russo allo scopo di evitare che la navigazione dei neutri sia molestata o disturbata durante il viaggio della flotta russa verso l'Estremo Oriente In conformità degli impegni presi dalla Russia quattro ufficiali sono stati sbarcati a Vigo.

I due Governi discutono attualmente le condizioni, nelle quali la questione sarà sottoposta alla Commissione internazionale, che sarà incaricata dell'inchiesta sull'incidente di Hull.

LONDRA, 1. (*Ore 10,34 pom.*). — Le notizie provenienti da Gibilterra circa i movimenti delle squadre inglesi ed i preparativi nella fortezza, unite alle lunghe conferenze avvenute tra i Ministri, avvivarono oggi i timori sopra difficoltà che sarebbero sorte tra l'Inghiterra e la Russia.

L'inquietudine si accrebbe maggiormente allorquando fu annunziato che sarebbe stata fatta una dichiarazione ufficiale in proposito. Questa notizia diede luogo a molti commenti.

La pubblicazione della dichiarazione ufficiale del *Foreign Office* dissipò gli allarmi, ma produsse generalmente qualche delusione nel pubblico, il quale credeva che una parte della flotta russa almeno sarebbe restata nel porto di Vigo fino alla chiusura dell'incidente di Hull.

Sembra però che simile eventualità non sia stata mai in discussione.

LONDRA, 1. — Il primo ministro, Balfour, è indisposto e non lascierà la sua camera per qualche giorno.

LONDRA, 1. — (Ore 11,22 pom.) — La *Press Association* è autorizzata a dichiarare che non si trattò mai di trattenere a Vigo la flotta russa dal momento che la Russia si è impegnata a ricercare gli ufficiali responsabili dell'incidente del Mare del Nord.

Qualsiasi proposta in questo senso sarebbe stata giudicata irragionevole.

La situazione è stasera pienamente rassicurante.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Rennenkampf sorveglia i movimenti dei giapponesi all'estrema sinistra russa.

Un forte distaccamento di cosacchi sta operando una ricognizione sul fianco sinistro e sul fianco destro dei giapponesi.

Il generale Kuropatkine telegrafa alcuni particolari sui recenti scontri.

Vi fu ieri uno scambio di alcuni colpi di cannone, ma non tale da essere considerato come un combattimento di qualche importanza.

Lo Stato Maggiore Generale crede che, dopo l'arrivo della sesta divisione, di una parte dell'ottavo corpo e di altri corpi d'armata, le truppe russe saranno forti, all'incirca, come all'epoca del primo scontro della battaglia di Sha-ho.

Si crede che i giapponesi si preparino a prendere l'offensiva quanto prima.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Kiew:

In parecchie località della circoscrizione di Kanew i riservisti richiamati sotto le armi, commisero eccessi.

Numerose rivendite di acquavite, appartenenti allo Stato, altre botteghe e parecchie di case israelitiche furono svaligiate.

A Kanew le autorità ordinarono alle truppe di tirare sui tumultuanti. Vi furono tre feriti.

I disordini cessarono, tranne che a Kanew, senza l'intervento delle autorità.

La truppa, chiamata, arrivò quando l'ordine era già stato ristabilito.

A Kasan i riservisti commisero eccessi perchè fu loro rifiutata acquavite. La truppa ristabilì l'ordine.

CETTIGNE, 1. — Il Principe Nicola ha ricevuto un telegramma firmato dal Re di Serbia e dal Principe di Bulgaria, nel quale esprimono la cordialità fraterna e l'amicizia inalterabile che esistono fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro.

Il Principe Nicola ha risposto in termini analoghi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Due casi sospetti di peste bubbonica sono segnalati a Smirne ed uno a Damietta. Le provenienze da Smirne e Damietta sono sottoposte a visita medica.

VIGO, 1. — È giunto un incrociatore inglese.

GIBILTERRA, 1. — Un incrociatore e quattro torpediniere inglesi sono partiti diretti ad ovest.

PIETROBURGO, 2. — Sul fronte dell'esercito di Manciuria regna la calma. Forti ricognizioni sono state operate dalle ali sud-est e sud-ovest.

La ripresa della lotta sembra imminente.

LONDRA, 2. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra in data d'oggi:

« La flotta inglese non si è mossa dal porto. La mobilizzazione della difesa della piazza è la stessa che si fa abitualmente durante le manovre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° novembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6
Barometro a mezzodì	759,7.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 18,7. / minimo 9°,4
Pioggia in 24 ore	0.

1 novembre 1904

In Europa: pressione massima di 772 sulla Polonia, minima di 759 sulle coste Joniche e sul Mar Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso alquanto sulle coste Sicule Joniche, salito fino a 4 mill. altrove; temperatura diminuita; pioggie al NW, sud e isole.

Barometro: minimo di 759 sulle coste Joniche; massimo a 766 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso al sud e isole con alcune pioggie, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° novembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	12 8
Genova	3/4 coperto	calmo	15 6	13 2
Massa Carrara	sereno	calmo	15 8	9 8
Cuneo	3/4 coperto	—	11 2	8 3
Torino	coperto	—	12 0	7 0
Alessandria	nebbioso	—	14 5	5 5
Novara	sereno	—	17 2	14 8
Domodossola	1/4 coperto	—	15 9	3 5
Pavia	nebbioso	—	18 2	4 8
Milano	1/4 coperto	—	16 9	6 9
Sondrio	sereno	—	16 0	6 1
Bergamo	1/4 coperto		20 0	10 2
Brescia	sereno	—	17 0	7 8
Cremona	sereno	—	16 1	6 5
Mantova	nebbioso	—	16 2	7 5
Verona	sereno	—	16 2	6 9
Belluno	sereno	—	16 0	4 5
Udine	sereno	—	16 7	7 7
Treviso	sereno	—	17 0	6 9
Venezia	nebbioso	calmo	15 6	8 7
Padova	sereno	—	16 6	6 3
Rovigo	1/2 coperto	—	12 8	3 2
Piacenza	nebbioso	—	15 3	5 2
Parma	sereno	—	15 4	8 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	16 3	7 2
Ferrara	3/4 coperto		16 2	7 8
Bologna	sereno		14 4	9 7
Ravenna	nebbioso		15 0	5 4
Forlì	sereno		16 0	9 0
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 2	11 3
Urbino	3/4 coperto	—	12 3	8 9
Macerata	1/2 coperto		14 0	10 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 8	9 0
Perugia	sereno	—	15 0	8 2
Camerino	3/4 coperto		12 9	7 8
Lucca	sereno		18 6	6 8
Pisa	sereno	—	20 4	6 4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	19 2	11 0
Firenze	sereno		17 4	8 0
Arezzo	sereno	—	17 4	9 6
Siena	sereno	—	17 0	9 2
Grosseto	—		—	—
Roma	sereno		19 2	9 4
Teramo	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Chieti	coperto	—	15 4	5 4
Aquila	sereno	—	14 1	5 8
Agnone	coperto	—	12 3	7 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	legg. mosso	17 7	11 7
Lecce	3/4 coperto	—	19 0	11 6
Caserta	1/4 coperto		18 1	13 0
Napoli	sereno	calmo	17 2	12 2
Benevento	1/2 coperto		15 7	9 9
Avellino	1/2 coperto	—	15 2	10 4
Caggiano	1/2 coperto	—	11 6	7 4
Potenza	coperto	—	11 8	6 7
Cosenza	1/2 coperto		17 0	11 0
Tiriolo	coperto		13 6	6 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 0	13 6
Trapani	1/4 coperto	mosso	19 0	16 2
Palermo	coperto	mosso	16 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	18 6	8 2
Messina	3/4 coperto	calmo	19 9	15 4
Catania	—	—	—	—
Siracusa	piovoso	agitato	18 6	12 0
Cagliari	coperto	calmo	20 0	7 0
Sassari	coperto	—	15 8	12 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*